



### CSVs INFORMA

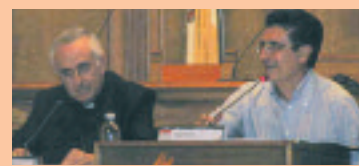
#### Conferenza nazionale CSV Net



PAG. 3

### APPROFONDIMENTO

#### Sviluppo nella solidarietà: il ruolo del volontariato



PAG. 9

### EDITORIALE

di Luigi Russo

## Informazione e potere

Non si era mai vista nel nostro paese, nell'era repubblicana, una situazione così incandescente circa il tema dell'informazione. Il 3 ottobre addirittura una manifestazione a Roma organizzata dal sindacato nazionale dei giornalisti, con centinaia di migliaia di persone che hanno fatto pubblica professione di fede nella Costituzione, in particolare l'art. 21 sulla libertà di informazione ed espressione. La maggioranza e l'opposizione si attaccano su questi temi: "C'è un potere eccessivo della stampa che perseguita Berlusconi", dicono a destra. "C'è un conflitto di interessi assurdo nel capo del governo, padrone delle TV, che le usa per consolidare il proprio consenso e per coprire i propri affari", dicono nel centro e nella sinistra. Ma che cosa deve essere il potere? e l'informazione? e che cosa deve fare la società civile?

Il Governo di un paese è una cosa intuitivamente semplice: qualcuno si candida alla guida della nazione perché ha un progetto che mira ad ampliare il Bene Comune, il Benessere di tutti i cittadini. Gli interessi personali devono essere messi da parte. Così chi governa - in via teorica - deve rimetterci, deve rinunciare agli interessi personali, perché deve concentrarsi totalmente sul Bene Comune. Così c'è bisogno di politici onesti, competenti, ma anche moralmente ineccepibili.

Segue a Pag. 15

## Gli stati generali dell'antimafia sociale, anche in Puglia



### csvpuglianet



È la pratica della cittadinanza e della partecipazione da parte dei singoli e delle associazioni il primo strumento per combattere tutte le mafie. Da questo presupposto nasce la manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, di "Contromafie" organizzata da Libera dal 23 al 25 ottobre a Roma. Legalità, giustizia sociale e informazione le parole chiave della manifestazione che fa tappa anche in Puglia grazie all'iniziativa di CSV Puglia Net.

Il 26 ottobre Edgardo Buscaglia (Messico) e Maria Del Pilar Silva Garay (Colombia), entrambi impegnati nei loro Paesi per la giustizia e la legalità rischiando la vita, incontrano gli studenti delle università di Bari (Scienza Politiche) e Lecce (Giurisprudenza), i cittadini volontari del territorio e i politici.

Pag. 8

### PAROLE CHE CONTANO

*"La lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità."*

(Tratto da un discorso di Paolo Borsellino ai cittadini siciliani)

# Bandi e concorsi di idee per buone pratiche

a cura di Silvana Sarli

L'inizio dell'autunno e la ripresa delle attività scolastiche, coincidono con una naturale predisposizione alla concentrazione e alla creatività. Sono numerosi i concorsi e i bandi di idee lanciati in questo periodo che invitando a produrre opere ed elaborati stimolano la sensibilità individuale e di gruppo in merito ai grandi temi sociali e di attualità e favori-

scono l'espressione comunicativa come termometro della sensibilità percepita costituendo quindi un importante servizio culturale. Ve ne segnaliamo alcuni tra i più interessanti, con particolare riferimento alle buone pratiche in tema di solidarietà sociale, ambiente e salvaguardia del territorio. Info: [www.csvsalento.it](http://www.csvsalento.it)

## Per le scuole

### I GIOVANI RICORDANO LA SHOAH

Promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nell'ambito delle iniziative per il "Giorno della Memoria" (27/01/2010) ha come obiettivo quello di promuovere studi e approfondimenti sul tema da parte dei giovani con ricerche elaborate e anche rappresentazioni teatrali, opere di pittura/scultura, musicali, cortometraggi ecc.

**Destinatari** Primaria, Secondaria I e II grado

**Scadenza** 10/12/2009

### L'ALFABETO DEI COMPORTAMENTI RESPONSABILI

Promosso dall'Istituto per gli Affari Sociali (IAS), in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS) e con il supporto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, ha come obiettivo quello di indurre i ragazzi a una riflessione sui principi civici che orientano al rispetto di sé e degli altri, al rapporto con la diversità e a corretti stili di vita in relazione all'ambiente, alla società e alla sicurezza. Gli studenti dovranno elaborare un manifesto o un opuscolo ine-

rente "i comportamenti responsabili" da adottare, facendo leva sulla loro creatività e declinandoli sulle lettere dell'alfabeto con filastrocche/rime/slogan e illustrandoli con disegni o foto.

**Destinatari** Scuola di ogni ordine e grado

**Scadenza** 31/01/2010

### IMMAGINI PER LA TERRA

Concorso permanente con patrocinio pluri-ministeriale organizzato da Green Cross Italia (onlus-Ong) sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica nel quadro delle iniziative di promozione dei principi della Carta della Terra, mira a promuovere la sensibilizzazione dei giovani alle tematiche ambientali, facendo acquisire loro competenze e conoscenze traducibili in nuove capacità comportamentali con l'ausilio dell'apprendimento delle tecniche rudimentali del giornalismo e della comunicazione, grazie alle quali acquisire capacità interpretative dei linguaggi dei differenti mass media e conquistare una maggiore autonomia critica in un mondo sempre più segnato dall'informazione.

**Destinatari** Scuola di ogni ordine e grado

**Scadenza** 31/03/2010.

## Per tutti

### RICICLO AD ARTE

Concorso di pittura e scultura organizzato dal Comune di Corsi e riservato a tutti coloro che vogliono operare con materiali di riciclo. Le opere saranno esposte al pubblico dal 19 al 24 ottobre a Palazzo De Donno.

**Destinatari** italiani e stranieri senza limiti di età

**Scadenza** 16/10/2009

### IL GALANTUOMO

Concorso nazionale di poesia in vernacolo salentino, piemontese, in griko e in lingua indetto dall'associazione di volontariato "don Di Nanni" alias "Li Scumbenati". Il tema delle poesie dovrà ispirarsi al principio pedagogico: "Cosa bisogna fare per essere un galantuomo".

**Destinatari** adulti, studenti delle Scuole di ogni ordine e grado del Salento e della Regione Piemonte, ospiti degli Istituti di pena della Regione Puglia

**Scadenza** 15/02/2010

### ARRIVANO I FUMETTI

Organizzato dall'Associazione pro San Giorgio di Bairo con il patrocinio del Comune di Bairo (To), il concorso fumettistico ha come tema "il viaggio ecologico" e mira a promuovere l'espressione letteraria e artistica, che fuse insieme, danno vita al fumetto.

**Destinatari** adulti (oltre i 15 anni di età) e ragazzi (fino a 15 anni)

**Scadenza** 28/02/2010

### CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE COMUNI ITALIANI.IT

Promosso da [www.rete.comuni-italiani.it](http://www.rete.comuni-italiani.it) con il patrocinio del Ministero del Turismo e del FAI, mira a valorizzare il patrimonio storico, artistico, etnoculturale, naturale di tutti i comuni italiani dai più piccoli ai più grandi. E' possibile partecipare anche come team per il "Premio Runner" e devolvere il premio (montepremi 20milaeuro) ad Onlus ed Enti.

**Destinatari** cittadini residenti in Italia

**Scadenza** 28/02/2010

## Il volontariato va in onda

*"Facciamo notizia" e "News al volo" sono le due trasmissioni in onda dal 23 ottobre su Mondoradio e curate dal Csv Salento*

**D**ue trasmissioni radiofoniche interamente curate dal CSV Salento. Per far sì che l'informazione sociale sia presente in maniera forte su tutto il territorio salentino e che le associazioni si possano raccontare, riempiendo dei contenuti della solidarietà e dell'impegno civile le onde radiofoniche.

"Il nostro obiettivo è davvero alto – commenta il presidente del CSV Salento Luigi Russo – quello di far sì che tutte le associazioni si possano far conoscere e possano raccontare i vissuti e le azioni quotidiane del volontariato. Il che significa contribuire alla creazione di una cultura più solidale e attenta all'altro, nelle sue varie forme. Molte volte abbiamo lamentato l'assenza delle buone notizie sulle testate giornalistiche locali, nonostante l'affiancamento alle associazioni che da anni svolge il nostro ufficio stampa. Abbiamo anche approfondito con una ricerca ad hoc le difficoltà legate ai rapporti tra stampa e volontariato. Ora siamo passati ad una fase successiva: quella delle soluzioni".

Da questi presupposti prendono l'avvio le due nuove trasmissioni radiofoniche che, dal 23 ottobre, ogni venerdì dalle ore 18 alle ore 19, andranno in onda sulle frequenze di Mondoradio. La particolarità è che non solo verranno curate dai settori Informazione e Promozione del Csv Salento, ma che la messa in onda avverrà proprio dalla sede del CSV Salento in via Gentile a Lecce.

La striscia informativa "News al volo" conterrà una sintesi delle principali notizie e informazioni sociali della settimana.

Il programma "Facciamo notizia" è invece una rubrica interamente dedicata a tutte le associazioni di volontariato della provincia di Lecce. Un luogo fisico e nell'etere in cui le associazioni si racconteranno e racconteranno le loro storie, i loro entusiasmi, l'impegno quotidiano. Un'associazione a settimana, secondo un calendario che via via si andrà concordando con le stesse associazioni, si presenterà al grande pubblico dell'etere.

Le trasmissioni, oltre che ascoltabili in diretta sulle frequenze di Mondoradio, saranno scaricabili dal nostro sito, dal top di destra (in alto a destra nella home page), identificabili da un'immagine di richiamo immediato.

Serenella Pascali

## A Chieti Conferenza nazionale e assemblea dei soci di CSV Net

*L'evoluzione del sistema di sostegno, promozione e sviluppo del volontariato al centro dei lavori*



L'aula magna del Rettorato dell'Università G. D'Annunzio di Chieti era stracolma nei giorni 2 e 3 ottobre. Rappresentanti dei CSV italiani soprattutto, ma non solo: esperti del no profit, dirigenti delle principali reti del volontariato, rappresentanti delle maggiori organizzazioni di volontariato presenti sul territorio italiano, tutti per confrontarsi, con l'ausilio di autorevoli esperti e docenti universitari, sul volontariato, sui valori che esprime, a discutere di rappresentanza e di sostegno alle reti ed alle grandi e piccole organizzazioni.

Argomento centrale della Conferenza Nazionale di CSV Net è stato l'evoluzione del sistema di sostegno, promozione e sviluppo del volontariato, ideato dalla l. 266/91 ed il ruolo di CSV Net quale rete nazionale di supporto e volano di innovazione di tale sistema.

Di grande spessore culturale l'intervento del prof. Gregorio Arena, docente presso l'Università di Trento, il quale ha posto l'accento sul fatto che il volontariato rappresenta una manifestazione di libertà dell'individuo, grazie soprattutto alla gratuità che ne è alla base. Secondo Arena la solidarietà, non solo verso chi ha bisogno, ma anche tra pari, fa sì che il volontariato significhi anche prendersi cura degli altri, sentirsi responsabili non solo di sé stessi ma anche di chi ci sta intorno, possa in sostanza rappresentare una risposta efficace verso i mali del nostro tempo, interni ed esterni: l'egoismo, l'individualismo, la disoccupazione e così via. A seguire, il prof. Luca Fazzi ha posto il focus sulla natura e organizzazione dei Centri di Servizio al Volontariato, nel loro ruolo di soggetti ampiamente rappresentativi, partecipati e governati dal volontariato. In particolare è emersa con forza, anche nel dibattito che ne è seguito, l'esigenza e la volontà che i CSV siano sempre e comunque "a dispo-

sizione" ed "a servizio" del volontariato, non semplici erogatori quindi di consulenze, formazione ed altri servizi gratuiti. Infine, sempre nella giornata del 2 ottobre si è affrontato l'importante argomento del controllo sui CSV, ponendo l'accento sulla necessaria indipendenza e non autoreferenzialità di chi è chiamato a svolgere questo importante compito di garanzia.

La giornata del 3 ottobre ha visto due momenti importantissimi: una tavola rotonda su "I sistemi di sostegno al volontariato in Europa: esperienze a confronto" a cura di rappresentanti del volontariato del Regno Unito, Spagna e Serbia. A seguire un dibattito sulle "linee strategiche del sistema di sostegno, promozione e sviluppo del volontariato italiano: le ragioni, gli obiettivi, le relazioni, l'innovazione". Marco Granelli, presidente di CSV Net, ha presentato un documento in proposito, sul quale si sono confrontati Andrea Olivero, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, Fausto Casini, coordinatore della consulta volontariato presso il Forum, Emma Cavallaro, vice presidente Convol. Ne è seguito un dibattito che ha visto gli interventi di Antonio Miglio, vice presidente Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA) il quale ha spiegato il punto di vista delle Fondazioni di origine bancaria in merito al ruolo dei CSV, evidenziando come l'art. 15 della l. 266 che li istituisce, sia da ritenere tutt'oggi valido e proponendo un tavolo di lavoro per studiare possibili miglioramenti al meccanismo di funzionamento del sistema Fondazioni-CSV-Volontariato-CoGe. Il dibattito sul documento è proseguito con l'intervento di esponenti delle reti nazionali del volontariato come Anpas, Antreas, Auser, CNV, Fidas, GVV ed altri. In seguito la discussione su questi importanti temi si è spostata in seno all'assemblea dei soci di CSV Net, tenutasi nel pomeriggio.

**Antonio Quarta**

## Crisi e volontariato

*La crisi economica mondiale si ripercuote sul sistema dei Centri di Servizio al Volontariato*

Come previsto, la crisi economico finanziaria mondiale ha comportato gravi ripercussioni anche sul sistema delle fondazioni di origine bancaria, che hanno visto ridurre in modo drastico gli utili di esercizio dei bilanci 2008 (approvati nel 2009).

Le pesanti perdite dei rendimenti degli investimenti del patrimonio hanno infatti risvolti sui fondi al volontariato ed in particolare l'1/15 che, attraverso i Centri di Servizio ed il meccanismo stabilito dalla l. 266/91, fanno sì che si possano erogare servizi e sostenere gratuitamente le organizzazioni di volontariato nel nostro Paese.

Il perdurare delle difficoltà dei mercati azionari manterrà critici i rendimenti degli investimenti patrimoniali; a ciò si aggiungerà anche il mancato dividendo del 2008 delle banche conferitarie. In definitiva l'ammontare nazionale dell'accantonamento previsto dall'art. 15 della legge sul volontariato (bilanci 2008, destinati all'attività dei CSV italiani nel 2010), diminuisce complessivamente di circa il 45%, attestandosi complessivamente a circa 53 milioni di Euro; nel contempo si ipotizza una ulteriore riduzione nei bilanci 2009 (attività dei CSV del 2011) di un ulteriore 35-40% portando l'erogazione complessiva a circa 30 milioni di Euro. La situazione è solo in parte attenuata dal cosiddetto extra-accantonamento derivante dal Protocollo Acri-Volontariato dell'ottobre 2005. Infatti (solo negli anni 2009 e 2010) sono previste risorse perequative aggiuntive per i CSV del meridione, non ancora quantificate con precisione. E' per tale motivo che CSV Net ha chiesto ed ottenuto un tavolo di confronto con le Fondazioni bancarie per discutere una strategia comune per i prossimi anni che veda, tra l'altro, una perequazione territoriale delle risorse delle Fondazioni stesse; enti che, come è noto, sono concentrati in larghissima parte nel nord Italia.

In Puglia si passa dai 5,5 milioni Euro complessivi del 2008 ai circa 3 milioni del 2009, con una ulteriore riduzione prevista per gli anni 2011 e 2012. I CSV pugliesi hanno subito compreso l'importanza di una strategia comune, concordata con il Comitato di Gestione regionale nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali, finalizzata a garantire, seppur con una riduzione delle risorse nell'ordine del 50%, i servizi gratuiti alle organizzazioni di volontariato del territorio. La strategia perseguita vede una sorta di "perequazione temporale" delle risorse negli anni 2009-2012, attraverso una programmazione pluriennale, in modo da stabilizzare almeno in parte le entrate dei CSV negli anni più "critici", consentendo quindi lo svolgimento delle attività istituzionali di servizio al volontariato. Inoltre il tavolo congiunto Coordinamento regionale dei CSV - Co.Ge. Puglia sta lavorando sul miglioramento del sistema di programmazione delle attività, monitoraggio, valutazione e rendicontazione, nonché su tempi certi di erogazione delle risorse.

**Antonio Carbone**

# Servizio Civile: niente di nuovo sotto il cielo

*Quali prospettive per il Servizio Civile? Se ne è discusso a Roma in un convegno nazionale*

**S**i è svolto a Roma, il 30 settembre 2009 il Convegno nazionale "Il Futuro del Servizio Civile. Il Servizio Civile del Futuro" promosso dalla Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile (Cnec).

L'evento sin dalla sua presentazione si è rivelato un'occasione propizia per riflettere sulla situazione e sulle prospettive del servizio civile attraverso un confronto che offriva voce a diversi autorevoli attori del sistema.

Fra gli interventi di rilievo sicuramente sono da annoverare le relazioni di Primo Di Blasio, presidente pro tempore della Cnec e di Licio Palazzini, presidente di Arci Servizio Civile. Nelle parole dei due relatori la decisa sottolineatura della necessità che il Servizio Civile debba sostanzialmente essere incentrato sui giovani come esperienza formativa e non utilizzato dalle diverse regioni come strumento per colmare le lacune del welfare. In un passaggio di Palazzini invece si evoca l'allarme sul carattere elitario che esso sta assumendo a causa delle sempre più ridotte posizioni disponibili che hanno reso il SCN "una sorta di privilegio, l'opposto di come era stato disegnato dalla legge originaria".

Il convegno è stato però, soprattutto l'occasione per Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega, appunto, al Servizio Civile Nazionale, per rispondere a tutto tondo ai diversi interrogativi che nel corso degli ultimi mesi erano



stati posti al sistema.

Innanzitutto il sottosegretario ha riconosciuto che esiste un nodo che non può sciogliersi limitando a "mettere una pezza, quest'anno, ai pochi posti di servizio civile disponibili", ma che sia necessario "mettere a regime un sistema che consenta agli enti di riuscire a effettuare una certa programmazione, con un tetto minimo statale e una quota aggiuntiva regionale".

Nel prosieguo del suo intervento ha poi commentato le proposte di riforma Pd e Pdl

che tendevano ad una eccessiva regionalizzazione del Servizio Civile ricordando che esso nasce ed è "una forma alternativa di difesa della patria non armata e nonviolenta" e per tanto, così come non si può parlare di corpi militari regionalizzati, sarebbe improprio parlare di SCN regionalizzato. Lapidario e categorico invece sull'ipotesi di apertura agli stranieri residenti in Italia: "Costituzionalmente impossibile [...] Se la finalità è la difesa della patria in modo non armato allora bisogna essere cittadini italiani".

Tuttavia, al di là delle prese di posizione e chiarificazioni espresse dai vari interlocutori, il convegno non ha offerto molto a chi, volontari in primis, s'attendeva, visto anche il titolo stesso dell'evento, proposte e indirizzi concreti che potessero finalmente avviare un processo di riforma lungamente invocato da tutti gli attori coinvolti, ma ad oggi ancora nebuloso e inconsistente. Di certo nel futuro del SCN ad oggi esiste solo una delega del sottosegretario Giovanardi al governo, perchè sia presentata una legge, senza però comprendere quanto e cosa delle esigenze degli enti e dei volontari possa esser posto sul tavolo delle discussioni. E a complicare l'orizzonte fosco delle speranze intanto arriva un ritocco al ribasso del finanziamento previsto per il 2010.

**Luca Spagnolo**

## Progetto Azioni Volontarie: ecco i selezionati!

*Concluse le operazioni di valutazione e selezione degli oltre 300 candidati. L'avvio del progetto previsto per il 1 dicembre 2009*

**CSV Salento Sede Centrale Lecce:**

Corigliano Carlo, Del Casale Valerio, De Masi Federica, Gervasi Sabina Anna, Nicolò Antonella, Nuzzo Antonio.

**CSV Salento Delegazione Lecce:** Ciccarese

Fabrizio, De Luca Stefano

**CSV Salento Sportello**

**Territoriale Casarano:**

Pindinello Marco, Rausa Donatella

**CSV Salento Sportello**

**Territoriale Maglie:**

Aloisio Caterina, Palamà Alessandro

**CSV Salento Sportello**

**Territoriale Tricase:**

De Francesco Annalisa, Ricchiuto Daniela

**Associazione A.P.Ma.R.:**

De Giovanni Emanuela

**Associazione A.Vo.Ca.D.:**

Tedesco Sara

**Associazione Ala Azzurra:**

Giuri Cosimo Damiano

**Associazione Nazionale**

**Vigili del Fuoco in Congedo:**

Perrone Davide

**Associazione Primavera Onlus:** Gianfreda

Alessandro

**Comunità San Francesco:**

Cataldo Assunta

**Associazione Tommaso Caretto:**

Greco Paola

**Centro Madonna della Coltura:**

Solida Tatiana

**Associazione Coppula Tisa:**

Musio Melania

**F.I.D.A.S.:** Colitta Roberta

**L.I.L.T.:** Astore Antonio Paolo

**Associazione A.Vo.Tu.S.:**

Naccarato Kristel Anna

**Associazione NUOVE SPERANZE Campi**

**Salentina:**

Musardo Sonia, Patruno Silvia

**Associazione NUOVE SPERANZE**

**Lequile:**

Giovinazzo Claudio, Margarito Mirko

**Associazione NUOVE SPERANZE**

**Squinzano:**

Cazzorla Anna, Damiano Lorena

**Provincia della Natività:**

Russo Davide, Stasi Matteo,

Vitali Marco

**CSV Poiesis Brindisi:**

Caselli Ilaria, De Campi Fabrizia, Loparco

Dario, Menga Antonella

**Associazione Mamadù:**

Pomes Daniele, Ungaro Marianna

**Comune di San Cesario di Lecce:** Cazzolla

Alessandra, Cretì Simone, De Luca Cristina,

Marzo Maria Lucia, Pallara Federica

**Comune di Salice Salentino:**

Arnesano Marco, Marangione Marta,

Mogavero Daniela, Mogavero Marta, persano

Francesca, Schiavone Stefania

**Comune di Castrignano del Capo:**

Buccarello Viviana, De Nuccio Alessandra,

Gelsomino Fabio

*Le graduatorie sono da considerarsi provvisorie sino a validazione ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile*

# La pensione non si "guadagna" con la Sisal

*Basta saper fare qualche calcolo matematico e si svela che il nuovo gioco è un bluff, autorizzato dallo Stato e che contribuisce ad educare i cittadini all'intervento del caso per assicurarsi un lavoro*

**A**rriva il nuovo gioco della Sisal "Win for life" (vinci per la vita) che garantirà, ai fortunati vincitori, una rendita di 4 mila euro al mese per 20 anni esentasse. Una trovata geniale, diciamo proprio che se ne sentiva il bisogno considerato il fatto che la disoccupazione è in costante aumento, in realtà i tempi di questa coincidenza risultano quanto meno sospetti.

Ma entriamo nel dettaglio del gioco, come funziona?

Per giocare bisogna scegliere dieci numeri su venti al costo di un euro. Il sistema, poi, assegnerà un undicesimo numero, chiamato "Il Numerone" che, se indovinato insieme agli altri dieci, permetterà di vincere l'agognata rendita. Pagando due euro le probabilità di vincere raddoppiano: in questo caso, vincerà anche, chi indovinerà "Il Numerone", senza aver centrato alcun numero pronosticato. In termini di probabilità cosa succede? Per centrare un dieci c'è una possibilità su 185mila, per portare a casa il vitalizio da 4mila euro per 20 anni una su 3 milioni e mezzo che, detto tra noi, è duecento volte più facile di un "6" al

superenalotto, che fortuna! Il nuovo gioco distribuirà inoltre vincite comprese tra i 10mila euro (per i 10 numeri centrati senza Numerone) ai 2 euro (per i 7 numeri), se l'importo giocato è da due euro si potrà vincere anche centrando 1, 2 o 3 numeri. La novità più grande consiste nella frequenza delle giocate, dalle otto di mattina fino alle venti di sera si potrà tentare la fortuna ogni ora per ben 13 estrazioni al giorno!. Il gioco è stato pensato anche per le vittime del sisma in Abruzzo: infatti, di ogni euro, 65% vanno al montepremi, 23% all'erario che li destina all'Abruzzo, 8% al ricevitore e il restante 4% a Sisal.

Win for life, come il superenalotto però, è un gioco matematico e come tale le possibilità di vittoria sono prestabilite matematicamente (è un gioco a perdere), per capirci meglio e fare una differenza: il totogol, il totip sono giochi che non dipendono unicamente dalla matematica, ma anche da altri fattori. Per win for life, invece, si ha una probabilità fissa di vittoria pari a 1 su 3 milioni e mezzo, questo dato è indipendente da qualsiasi evento esterno e "condanna" i giocatori a fare i conti con una triste realtà.

Capita spesso sentir dire, soprattutto ai sistematici, che si può tentare la fortuna puntando sui numeri ritardatari o su numeri che hanno una loro "storia", si dimentica che ogni estrazione è indipendente dalla precedente e tutto quello che di diverso viene detto è solo spazzatura mediatica. Faccio un esempio: se dopo aver lanciato una moneta 20 volte ottengo tutte le volte il risultato di testa, il ventunesimo lancio sarà in qualche modo condizionato dai precedenti risultati? La risposta è assolutamente no. Nonostante la buona fede di chi ci crede, non c'è altra chiave di lettura che non quella strettamente matematica. Ora facciamo un ulteriore passo avanti: supponendo che tutti i giocatori giochino una schedina da un euro si avrà "forse" uno o più vincitori (con montepremi fisso di 960.000 euro, da dividere in caso di vincite multiple) e di sicuri "perdenti" pari al numero effettivo di giocatori (se facessimo riferimento alle statistiche a fronte di una vincita di 960.000 euro ci saranno 3,5 milioni di euro persi).

Non è poi così difficile trarre delle conclusioni...

Pietro Ribezzo

## Il volontariato parla multimediale

*Siti web, forum di discussione e trasmissioni televisive. Tutti i modi di comunicare "bene" su internet*

**L**a tv ne parla poco, la stampa ancor meno. Quale impatto ha invece il volontariato nella Rete delle reti? Nel luogo più democratico e pluralista, dove chiunque può esprimersi liberamente, il volontariato fa sentire la sua voce stavolta con toni più forti. E con modalità diverse: dai siti (per esempio volontariato.com, volontariato.org e il nuovo portale mappaterzosettore.it) che informano l'utente e lo aiutano nella ricerca delle associazioni d'interesse a quelli delle singole associazioni, fino ai blog (come quello dei volontari impegnati nelle sedi del CSVS che su <http://blog.libero.it/nuovipercorsi08> possono condividere emozioni, scambiare opinioni, darsi consigli sull'esperienza del servizio civile) e ai forum di discussione. In ogni caso l'obiettivo sembra essere lo stesso: creare le condizioni per la nascita, il sostegno e la diffusione del volontariato; far conoscere questo "universo" e i problemi di cui si occupa.

Nell'era del multimediale, inoltre, è possibile parlare di solidarietà in modo originale come fa TVolontario, una tv su internet completamente dedicata a chi fa del bene agli altri, con reportage bellissimi e talvolta drammatici, che riguardano non solo le iniziative o le problematiche del nostro Paese. L'accesso è gratuito e può avvenire digitando il canale 48 di Streamit ([www.streamit.it](http://www.streamit.it)), una piattaforma web che offre canali tv senza alcun costo, uno dei quali riservato a Telethon.

Pioniera del satellitare è invece Oasi.tv, la prima tv tematica dedicata al "terzo settore" (volontariato e no profit), alla disabilità e alla salute, e che guarda ai fatti in un'ottica positiva. Visibile in 39 paesi (l'Europa e l'intera area mediterranea, dal Nord Africa al vicino Oriente), sul canale 848 di Sky, ha un bacino di utenza di oltre 137milioni di parabole collegate. Le associazioni che vogliono essere inserite nel palinsesto possono inviare documenti sulla loro attività. Per ulteriori informazioni, consultare il sito [www.oasi.tv](http://www.oasi.tv).



Veronica Valente

## Rapporto FAO sull'insicurezza alimentare del 2008

*Peggiorano le condizioni di vita nei paesi più poveri, soprattutto in Africa. Un sesto dell'umanità soffre la fame*

**L'**ultimo rapporto della FAO delinea un peggioramento delle condizioni di vita nei paesi emergenti e in quelli a basso e bassissimo livello di sviluppo. Un miliardo di persone, ovvero un sesto dell'umanità, non mangiano abbastanza: 100 milioni in più rispetto al 2008. Il continente più povero e affamato resta l'Africa, dove la fame è realtà quotidiana per un terzo degli abitanti: ben 265 milioni di persone su 788. La causa va in parte attribuita alla crisi mondiale che in molti stati ha interrotto un trend positivo di crescita economica: il calo del prezzo di molte materie prime sui mercati internazionali, le minori entrate derivanti dalle rimesse degli emigranti e la riduzione degli investimenti stranieri.

Ma per spiegare quanto sta accadendo è alle cause interne della debolezza delle economie africane che si deve guardare: corruzione, malgoverno, conflitti per il controllo dell'apparato statale, movimenti antigovernativi armati, tutti fenomeni che impediscono anche negli anni migliori di trasformare la crescita del Pil in sviluppo umano, vale a dire in migliori condizioni generali di vita.

Il dato significativo, in altre parole, non è l'aumento in Africa delle persone affamate in concomitanza con una crisi di portata mondiale, ma il persistere di denutrizione, malnutrizione, tassi elevatissimi di mortalità infantile e materna, percentuali costanti di ammalati e di morti di AIDS, tubercolosi, malaria e altre malattie altrove scomparse o facilmente curabili, mentre a livello internazionale si verificavano condizioni tra le più favorevoli per il continente: fino al 2008, maggiori investimenti stranieri, remissione del debito estero, aiuti internazionali astronomici, prezzi in crescita delle materie prime, a partire dal petrolio che ha sfiorato i 150 dollari al barile.

Luigi Conte

## Psicofarmaci ai detenuti

Carcere e psicofarmaci: torna alla ribalta, attraverso le esternazioni di un medico di base della Croce Rossa Italiana che lavora nel Centro di Identificazione ed Espulsione (Cie) di Ponte Galeria a Roma, uno degli argomenti più controversi del sistema detentivo italiano. Un fenomeno che torna attuale ma che non si può per nulla definire nuovo. Infatti la notizia che in questi giorni ha smosso le acque attraverso le colonne del quotidiano "Redattore Sociale" è in realtà un fatto piuttosto risaputo

seppur troppo spesso taciuto per interessi e connivenze generalizzate.

Dalle parole del medico, che sceglie di restare anonimo per ragioni di privacy emerge come il fenomeno prenda corpo innanzitutto dalla stessa volontà dei detenuti che per resistere all'angoscia, alla solitudine e allo stress della vita carceraria cercano rifugio in sedativi ed ipnotici, ma trova una forte connivenza nelle strutture e nel personale, sia per ragioni umanistiche che per facilità gestionale.



Ma non è solo questo l'aspetto inquietante del caso. C'è da sottolineare infatti, che per quanto le figure mediche facciano firmare un modulo di consenso informato ai richiedenti, non esista a monte

della richiesta di trattamento, alcuna prescrizione medica da parte di psichiatri, né alcun sistema di monitoraggio degli effetti delle sostanze.

A suffragare le esternazioni del portavoce della CRI, esiste fra l'altro un'indagine dell'Associazione "Antigone per i diritti e le garanzie nel sistema penale" che già nei primi mesi del 2008 aveva evidenziato e denunciato il dato emerso su 50 istituti nazionali di pena, secondo cui una percentuale fra il 50 e il 70% dei detenuti fa regolarmente uso di ansiolitici, antidepressivi, antipsicotici.

Luca Spagnolo

## Il diritto alla dignità

È attiva la nuova campagna di Amnesty International sul sito [www.iopretendodignita.it](http://www.iopretendodignita.it)



Dal 21 settembre, una nuova community è attiva in rete. "Io pretendo dignità" è la nuova campagna con la quale Amnesty International intende porre i diritti umani al centro della lotta contro la povertà, denunciando e contrastando le violazioni che la creano e la acuiscono. In occasione delle Giornate dell'Attivismo, l'organizzazione non governativa indipendente, fondata nel '61 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza, ha voluto facilitare la partecipazione della gente a nuove campagne per i diritti umani. La povertà è la peggiore situazione di crisi dei diritti umani. Ancora oggi nel mondo ci sono oltre 963 milioni di persone che ogni giorno vivono senza mangiare, un miliardo vive in insediamenti abitativi precari e per ogni minuto si può contare la morte di una donna per complicazioni legate alla gravidanza. Le denunce di Amnesty International vanno dalla fame alle condizioni sanitarie che per 1,3 miliardi di persone sono ancora molto gravi poiché non hanno accesso

all'assistenza sanitaria di base, ma anche i servizi igienici inadeguati per 2,5 miliardi, causa di morte per 20 mila bambini al giorno.

La povertà che già di per sé è un disagio, diventa ulteriore motivo di discriminazione anche nei tribunali, nel servizio sanitario, in quello scolastico e soprattutto nei rapporti con le forze dell'ordine.

Denunce di Amnesty, ma anche un modo per far conoscere alla gente realtà che appartengono ad altre categorie. Un modo di combattere pacificamente cercando, con l'aiuto dei cybernauti, di porre fine alla povertà globale attraverso il riconoscimento dei diritti delle persone. La campagna intende spostare l'equilibrio di potere verso i poveri e fornire loro gli spazi per raccontare concentrandosi principalmente sulla mortalità infantile, sugli insediamenti abitativi precari e la responsabilità delle aziende. "La povertà è una gabbia", recita lo spot, e l'unica chiave per aprirla è il riconoscimento dei diritti umani.

Laura Mangialardo

## Quello che le donne non dicono

L'occupazione femminile è del 45%, per le donne il lavoro part-time e flessibile è passato dal 14,3% del '93 al 25,6% del '06, e lottano ancora contro "capi" che le credono "veline"

Parlare di lavoro, in questo particolare momento socio economico mondiale, è motivo di agitazione e preoccupazione. Il lavoro per milioni di europei è causa di stress e analizzando con più cura, secondo uno studio promosso dalla Commissione Salute delle donne del ministero della Salute, questo stress è sostanzialmente "rosa". Provocata dallo squillo del telefono, da capi insopportabili, da milioni di compiti, l'ansia colpisce un numero di donne pari al doppio rispetto agli uomini. Secondo il primo rapporto sullo stato di salute delle donne in Italia, infatti, su circa 26.000 casi di malattie professionali denunciati all'Inail ogni anno, oltre il 21% riguarda le donne con una media di 6000 denunce l'anno ma il numero aumenta per le lavoratrici con contratti part time e forme di lavoro atipico.

Se da un lato infatti, cresce il numero delle donne nel mondo del lavoro, dall'altro questo dato resta poco significativo se rapportato al tipo di contratto.

Il maggior numero di lavoratrici ha un contratto part time e soprattutto a tempo determinato, dato in aumento, poiché i pregiudizi di una possibile gravidanza ostruiscono le vie della carriera femminile.

Il problema dello stress delle donne sul lavoro, assume tra l'altro aspetti che per gli uomini molto spesso non esistono, come ad esempio le molestie sessuali, le discriminazioni di genere e le difficoltà ad equilibrare famiglia e lavoro. Le figure femminili all'interno dell'azienda subiscono ancora stereotipi riguardanti la loro sessualità, aggravati poi da comportamenti che non lasciano dubbi riguardo alla mancanza di rispetto nei confronti del sesso femminile. Nonostante il livello di scolarizzazione delle donne sia più elevato rispetto a quello degli uomini, esse sono impiegate nel lavoro dipendente in ruoli subordinati, mentre restano ancora poco rappresentate in quelli apicali. Ruoli diversi dunque, con differenti responsabilità, contratti e condizioni di lavoro, ma anche con diversi stipendi.

Le donne infatti percepiscono tuttora discriminazioni persino nella retribuzione.

L. M.

## In bici nel cuore del Salento

*Fiab Il Ciclone di Maglie presenta una carta cicloturistica con sette percorsi ad anello tra stradine di campagna, ognuno percorribile in bici in una sola giornata*

In bici nel cuore del Salento. 7 ciclonavigazioni in Provincia di Lecce, è la carta cicloturistica realizzata da Fiab Il Ciclone-Associazione CicloAttivi Maglie in collaborazione con Geologia, GIS, l'Assessorato al Turismo e al Marketing Territoriale della Provincia di Lecce e finanziata con i fondi della U.E. del Programma Operativo del FESR 2007/2013. La carta, presentata in collaborazione con l'Ufficio Biciclette di Maglie, riporta sette percorsi ad anello intorno a Maglie, ognuno percorribile in bicicletta in una sola giornata. I percorsi sfruttano la fitta trama di stradine di campagna, in gran parte asfaltate, per raggiungere un numero considerevole di siti di interesse culturale o ambientale che costellano il paesaggio rurale del Salento centromeridionale e tutti i principali centri urbani intorno a Maglie. Ogni itinerario è contraddistinto da un colore ed è descritto sinteticamente in una scheda dove vengono riportate le caratteristiche tecniche e la descrizione del percorso. Sono inoltre segnalati i siti di particolare interesse culturale o ambientale che si incontreranno durante la ciclonavigazione.

L'individuazione di percorsi cicloturistici rappresenta il primo passo verso la costruzione di una valida offerta cicloturistica in Provincia di Lecce, così come già realizzato da numerose province italiane (per lo più del nord Italia) ed europee. Per le sue particolari caratteristiche, il turismo in bicicletta si sta sempre di più affermando come una forma di turismo rispettosa dell'ambiente, capace di destagionalizzare i

flussi turistici valorizzando territori e centri minori normalmente trascurati dal turismo di massa. Il turismo in bicicletta è una modalità di vacanza in forte incremento in Europa dove milioni di cicloturisti trascorrono annualmente le loro vacanze in bicicletta. Il Salento è una regione particolarmente favorevole al turismo in bicicletta per l'uniformità altimetrica del territorio, il clima particolarmente mite nelle stagioni intermedie, la bellezza dei suoi paesaggi e la straordinaria ricchezza del territorio rurale e urbano.

A questo si aggiunge l'esistenza di una fitta rete di stradine di campagna che costituisce l'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del turismo in bicicletta. La carta cicloturistica realizzata rappresenta solo l'inizio. Ulteriori passi da compiere sono la realizzazione di una segnaletica dedicata, la messa in sicurezza delle intersezioni con la viabilità principale, la riqualificazione ambientale lungo i percorsi cicloturistici (rifacimento manto stradale nei tratti più danneggiati, rimozione rifiuti abbandonati, piantumazione alberi per ombreggiatura, ricostruzione muretti a secco), l'adeguamento delle strutture ricettive alle esigenze dei cicloturisti (possibilità di eseguire piccoli lavori di manutenzione della bicicletta, trasporto bagagli, colazione rinforzata) e lo sviluppo dell'intermodalità treno + bici con l'adeguamento delle stazioni ferroviarie e del materiale rotabile alle esigenze del trasporto bici (canaline lungo le rampe di scale per l'accesso ai binari, vagoni attrezzati per il trasporto di bici).

## Togliere ai poveri per dare ai ricchi

*Le ricchezze naturali di cui i Paesi ricchi godono, provengono per la maggior parte da quelli poveri, eppure, questi restano poveri, mentre i ricchi consumano sempre di più*

In occasione del World Resource Forum a Davos, gli Amici della Terra Europei, hanno presentato il rapporto sui consumi di risorse naturali. Lo studio analizza il consumo delle risorse globali e il quadro che si evince non fa che confermare l'attuale situazione economica. Mentre il 70% di esse viene estratto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli ad economia emergente, ad utilizzarle è il resto del mondo che ne lascia solo una minima parte nei Paesi di origine. I Paesi produttori sono penalizzati dall'attuale struttura del commercio internazionale e dalla mancanza di un adeguato prezzo per le risorse importate. Quello che emerge dal rapporto, è un'Europa responsabile di questo gap economico poiché è il maggiore importatore di risorse e a questo aspetto si aggiunge il problema dell'estrazione e dell'utilizzo delle stesse. Infatti, la base delle nostre risorse naturali è a rischio di sfruttamento e crollo. La crescita della popolazione mondiale e soprattutto dei consumi dei Paesi industrializzati, combinati con quella dei Paesi emergenti come la Cina, l'India e il Brasile, portano a maggiori domande e pressioni sull'ambiente. Le conseguenze di questo comportamento di consumo sono enormi se si pensa che l'estrazione di molte risorse non rinnovabili sta raggiungendo il culmine. Se da un lato l'Europa ha fatto molti passi avanti nella lotta contro l'inquinamento, dall'altro ha portato ad un peggioramento per quanto riguarda la produzione ed i consumi crescenti. Questo quadro si palesa nella riduzione delle risorse ittiche, nel prosciugamento delle riserve d'acqua o nell'aumento dei rifiuti, dell'uso di energia elettrica, delle emissioni di gas serra pro capite. L'associazione ambientalista attiva in Italia dal 1978 e con riferimento ad un network mondiale, suggerisce le giuste linee lavorative per superare queste problematiche. Applicare i giusti indicatori, potrebbe giocare un ruolo fondamentale nella revisione della "Strategia delle risorse", ma sarebbe ancora più determinante se le politiche industriali e di scambio dell'Unione europea non fossero concentrate solo sul mantenere l'accesso alle risorse ma considerassero altri obiettivi come la lotta alla povertà e allo sviluppo.

Laura Mangialardo

## Tricase: "Mi bonifico dall'amianto e me ne vanto"

*Una tra le più convenienti iniziative messe in campo dalle amministrazioni comunali per lo smaltimento*

"Nella mia proprietà ho una copertura di una vecchia legnaia fatta con lastre in eternit. Presentano sgretolamento e sono preoccupata, vorrei al + presto poterle smaltire. Ma non so da che parte iniziare né a chi rivolgermi. Conoscete aziende specializzate nella mia zona? Visto che le lastre non sono cementate, ma solo appoggiate, potrei con precauzioni tipo guanti, mascherine rimuoverle e chiamare poi l'azienda del comune preposta a tale smaltimento dei rifiuti?" - "Devi rivolgerti ad un'impresa autorizzata, anche perché non puoi toglierla da solo, servono molte cautele. Avevo il tetto in eternit è venuta l'impresa e gli operai si sono dovuti travestire con una speciale tuta ed un casco particolare per non respirare le polveri che si producono dalla spaccatura. Costa molto"

Questo è un dialogo tipo che appare sui blog. Molte persone sanno di avere materiale tossico in casa, sul terrazzo o in giardino, sanno che è tossico appunto, ma non sanno esatta-

mente come fare per liberarsene, quanto costa, se e quanto sia illegale tenerlo, se toccarlo o avvicinarsi o meno. L'amianto è altamente nocivo. Le fibre, una volta liberate nell'aria causano circa 1.200 casi l'anno di tumore detto "mesotelioma". Chiamare un'azienda privatamente, ha un costo. C'è chi si "libera" del problema togliendo il materiale da solo e abbandonandolo nelle campagne. Un danno nel danno. Nell'ottica di una bonifica del territorio dall'amianto, molte amministrazioni comunali hanno stipulato contratti di convenzione con società ed aziende per lo smaltimento a costi minimi per l'utente. Particolarmente interessante è l'iniziativa proposta dal Comune di Tricase: "Mi bonifico dall'amianto e me ne vanto", campagna lanciata dall'assessorato all'ambiente per salvaguardare la salute dei cittadini. L'offerta della ditta appaltatrice (l'impresa C.F. Ambiente) pare sia una delle poche in tutto il territorio nazionale a formulare un costo pari a 0,82



euro al chilogrammo, rispetto ai 0,90 euro del comune di Sannicola e ad 1 euro prezzo in convenzione a Lecce e in altri 26 comuni. L'impresa aggiudicataria si è impegnata ad effettuare tutte le fasi di recupero previa formale richiesta di preventivo e conferma di intervento da parte dei privati cittadini che potranno telefonare presso gli uffici comunali dell'Ambiente.

Si. Sa.

## Contro tutte le mafie per aprire spazi di libertà

A tre anni dalla prima edizione tornano gli Stati generali dell'antimafia.  
Una sfida per fare cittadinanza, informazione, giustizia



Legalità, giustizia, solidarietà: queste le parole chiave che animano la seconda edizione degli "Stati generali dell'antimafia", organizzati da Libera con la convinzione che la prima vera risposta al controllo mafioso del territorio è la pratica di cittadinanza e partecipazione che singoli, associazioni e formazioni sociali di ogni genere sono chiamati a vivere. Le "Contromafie" dunque – con l'appuntamento di Roma dal 23 al 25 ottobre e quelli promossi sul territorio nazionale – vogliono essere un'occasione cruciale per offrire contenuti all'associazionismo che si occupa di lotta alle mafie e che si batte per legalità e giustizia sociale. E si propongono anche di verificare gli esiti del confronto avviato con le istituzioni, con la politica e gli altri soggetti. Il messaggio degli Stati generali, dopo la prima edizione nel 2006, non è solo ovviamente negativo contro tutte le mafie, ma soprattutto positivo perché "è necessario 'essere contro' tutte le mafie e la corruzione – si legge nel documento di presentazione dell'iniziativa – ed è più importante 'essere per' costruire percorsi e spazi di libertà, cittadinanza, informazione". A tre anni dai primi Stati generali, dunque, appuntamento con la verifica della realizzazione delle proposte contenute nel manifesto della prima edizione, per sottolineare gli obiettivi raggiunti e denunciare lacune e ritardi. Le mafie prosperano sulla sofferenza e lo sfruttamento degli esseri umani, negando loro la dignità di persone e di cittadini. Alcuni dei business più odiosi – si legge ancora nel documento – nascono da profonde violenze, fisiche e psicologiche, esercitate ai danni di individui inermi. Dal traffico degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione e al mercato delle braccia, passando per le tante morti provocate dal traffico degli stupefacenti. Vecchie e nuove forme di schiavitù che richiedono una nuova "parola di libertà", una delle grandi tematiche su cui queste "Contromafie" intendono concentrare l'attenzione.

### COSTRUIRE UN "SAPERE DI CITTADINANZA"

E l'attenzione alla cultura, inoltre, a partire dalle scuole per finire alle altre agenzie formative, è da sempre una priorità del movimento antimafia nella costruzione di una nuova soggettività civile: le diverse capacità espressive della persona vengono così sollecitate attraverso progetti e iniziative finalizzate a costruire un rinnovato "sapere di cittadinanza". Le mafie infatti temono il sapere, perché la conoscenza rende gli uomini liberi e consapevoli dei propri diritti e ciò rende molto più difficile la presa criminale sulle coscienze e le intelligenze.

Nell'era della comunicazione globale, i silenzi dell'informazione, specie del servizio pubblico, indeboliscono l'azione antimafia sul doppio versante della repressione e della prevenzione e creano, indirettamente, condizioni oggettive di ampia manovra alla criminalità organizzata. Non è in discussione solo il diritto, ma anche il "dovere di informazione" se non si vuole essere oggettivamente complici dell'illegalità. Particolare attenzione va dedicata alle forme e ai linguaggi d'espressione oggi essenziali nella costruzione di una cultura antimafiosa: dalla musica alla letteratura, dal cinema al teatro, dalla televisione alle nuove frontiere digitali.

### LA POLITICA? UNA FORMA DI SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ

Le mafie non sarebbero una minaccia per la convivenza civile se non potessero contare sulle collusioni con politica e istituzioni, continua ancora il documento. Occorre definire un quadro di riferimento normativo, ma anche etico, a partire dalla concezione della politica come forma di servizio alla collettività.

Il confronto va finalizzato a definire un'etica dell'impegno fondata su doveri e responsabilità, dove sia centrale una "politica di legalità". Emerge sempre più prepotente una "domanda di giustizia" che interpella non solo gli operatori del diritto ma la società nel suo complesso. È necessario anche ragionare su quale modello di società si prefigura alla luce dei progetti di riforma della giustizia penale e civile in discussione in Parlamento.

### PROMUOVERE UN'ECONOMIA DI SOLIDARIETÀ

Non si deve poi dimenticare il difficile vissuto dei familiari delle vittime o di quanti testimoniano o collaborano con la giustizia, rompendo con un passato criminale. La capacità di inquinamento del tessuto economico e finanziario del mondo globalizzato rappresenta una delle minacce più gravi delle mafie. Estorsione, usura, ecomafie, riciclaggio: sono tutte voci in attivo di un'economia mafiosa che nell'era della finanziarizzazione si confonde sempre più con l'economia legale. Vanno promosse e rafforzate nuove strategie di "economia di solidarietà", compatibile con l'ambiente e la legalità, proprio a partire dal riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.

### Don Tonio Dell'Olio: "Insieme per confrontarsi, riconoscere i diritti, trasformare il dolore in testimonianza"

In Italia sono presenti una sensibilità ed una competenza che non si esauriscono nell'azione delle forze dell'ordine e della magistratura ma che si manifestano attraverso l'impegno educativo, la formazione, l'educazione alla legalità, afferma Don Tonio Dell'Olio, Responsabile settore internazionale di Libera. Le Contromafie sono quindi "un punto di confluenza di tante esperienze, dove è possibile ritrovarsi, confrontarsi, raccontare, dopo la prima esperienza nel 2006. Sono attese circa 500 persone solo di familiari di vittime di mafia – sottolinea Dell'Olio –. L'incontro è anche un modo per trasformare il loro dolore in testimonianza e diritti da vedere riconosciuti". Nella scorsa edizione è stato chiesto al governo che ci fosse distinzione tra collaboratori di giustizia e testimoni di giustizia, "e l'abbiamo ottenuto – aggiunge –. Abbiamo chiesto anche di eliminare la distinzione tra vittime di



mafia e delle guerre, non ci siamo ancora ma la direzione è quella giusta". Ancora altre questioni in primo piano per questa edizione delle Contromafie: "Siamo custodi della legge 109 del '96 sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie – spiega Dell'Olio –, ci vorrebbe uno strumento, un'agenzia ad hoc per rendere più efficace una gestione che ad oggi fa capo al Demanio dello Stato. Va sottolineata anche l'apertura internazionale di queste Contromafie, dato che le mafie da tempo sono internazionalizzate. A questa edizione partecipano cinquanta associazioni di circa trenta paesi europei e non solo".

## Sviluppo nella solidarietà: il ruolo del volontariato

Partecipato convegno presso la Sala Consigliare della Provincia di Lecce il 9 ottobre, in occasione del III Forum del volontariato del CSVS. Messo a tema lo sviluppo, a partire dall'enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI, che non può non coniugarsi con la solidarietà e il dono

Volontari, uomini di chiesa, politici e intellettuali si sono dati appuntamento a Lecce, in occasione del III Forum del Volontariato del CSVS per riflettere su un tema di estremo significato, quello dello sviluppo. E' stata l'enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI a provocare il confronto, un documento che esce certamente dall'ambito esclusivo della teologia e genera un benefico effetto di "contaminazione" del dibattito politico e culturale. Hanno portato il loro saluto l'arcivescovo di Lecce mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, la vicepresidente della Regione Puglia Loredana Capone, l'assessore provinciale alle politiche sociali Filomena D'Antini, l'assessore alle politiche sociali del comune di Lecce Fulvio Lecciso, il presidente del Co.Ge. Puglia Antonio Carbone; relatori Carlo Di Cicco vicedirettore dell'Osservatore romano, Franco Chiarello sociologo Università degli studi di Bari, don Nicola Macculli responsabile pastorale sociale e lavoro della CEP.

"Qualcuno ci ha accusato di avere organizzato un convegno di teologia - ha detto Luigi Russo presidente del CSV Salento - mentre qui intendiamo parlare di valori, che sono trasversali alla cultura credente e a quella laica. Lo facciamo a partire da un'enciclica che ha una solidità dottrinale, ma anche filosofica e antropologica. Il tema è quello dello sviluppo, quindi dell'economia e del mercato, che non può prescindere dai valori della solidarietà e perfino dal principio del dono: qui c'è l'aggancio preciso con il volontariato. I volontari sanno bene che alla base dell'impegno volontario non c'è la meritocrazia, neppure l'efficientismo. Ci sono regole della convivenza civile e sociale che possono essere definite per acquisizione di elementi conoscitivi progressivi, legati alla contingenza, ma c'è anche una parte fissa di questi valori che non può essere messa in discussione: mi riferisco ai valori della socialità e del bene comune, della relazionalità, del benessere psicologico, della salute personale e collettiva, della giustizia sociale e dell'equità; mi fermo qui, perché poi ci dovrebbe spingere nella dimensione dell'Amore e della Bellezza, che pure hanno bisogno di una percezione superiore, una libera scelta che non può essere imposta, ma che è altamente significativa per la vita e per il futuro".

L'economia serve a molte cose. Può dare risposte ai bisogni fondamentali dell'uomo di partecipazione, di usufruire dei beni essenziali alla vita; può arricchire gli scambi di merci, meglio se in una dimensione di equità e di giustizia, ma non può portare da sola alla felicità. Non può accrescere l'Amore. E allora qual è il ruolo del volontariato oggi? Secondo il presidente del CSV Salento "il volontariato non è solo la rete di protezione dove cascano gli sfigati (persone o ambiente o cultura) per non farli cadere in basso, per non farli scomparire. Non è il braccio operativo dell'elemosina. Il volontariato mentre si occupa di servire il Bene Comune e di venire incontro a chi soffre, pone anche alcune precise istanze valoriali: il dono, la solidarietà, la respon-

sabilità, la condivisione come elemento essenziale per la convivenza civile. Queste istanze sono necessarie come la legge dello scambio. I volontari sono dunque quelle persone consapevoli del grande valore dei principi di gratuità e solidarietà e di giustizia, che allargano l'asse del benessere, e contemperano le spinte egoistiche e individualistiche che sono tipiche di chi ha una visione strumentale e fatalista della storia".

Carlo Di Cicco ha raccontato agli interessatissimi ascoltatori la genesi di questa enciclica, che ha avuto una elaborazione complessa, quasi collegiale, in quanto il tema è certamente molto tecnico. E' del tutto evidente l'importanza che il papa ha voluto dare a questo suo documento, perché il tema dello sviluppo, uno sviluppo solidale e inclusivo, deve interessare i paesi ricchi e i paesi poveri, ma anche le aree povere (crescenti) dei paesi ricchi. Il papa pone l'accento sulle tematiche legate al lavoro, alla mancanza di lavoro, all'ingiustizia sociale, alle povertà, all'immigrazione, al welfare. Il metodo proposto è quello di sviluppare il dialogo tra i popoli e tra le culture, evitando inutili conflittualità, quello di darsi un nuovo linguaggio e una nuova capacità di analisi anche dell'economia, superando il materialismo e l'individualismo egoistico. Secondo Di Cicco c'è bisogno, in sostanza, di trovare una giusta combinazione e integrazione tra Fraternità (Carità/Amore), Verità e Libertà. Detto in altre parole, non ci può essere autentico sviluppo nella solidarietà, se non c'è vera libertà (anche di informazione), e se la verità non è autentica e non condizionata dai poteri dominati.

Franco Chiarello, che si è definito "laico rispettoso", ha confidato di essere stato notevolmente colpito dalla ricchezza della enciclica di Benedetto XVI. Indubbiamente secondo il sociologo dell'università di Bari la *Caritas in Veritate* rappresenta "una critica radicale, senza se e senza ma, del sistema capitalista neoliberista così come si è consolidato nel mondo. Il papa mette i piedi nel piatto e sfida il capitalismo sul stesso terreno con un approccio culturale e filosofico, cioè contro l'idealizzazione della *religione del PIL* che tanti danni ha fatto sia in termini di ingiustizia, sia di cattiva distribuzione delle ricchezze, sia di aumento delle infelicità: ad esempio la falsa idea che *di più* (PIL) significherebbe sempre *meglio*, cioè più si guadagna, più ci si arricchisce, meglio si dovrebbe stare; l'altra falsa idea è quella che il mercato è il supremo regolatore del benessere, e che meno regole ci sono (deregulation) meglio è per tutti; infine, l'altra aberrazione, l'idea neoliberista che la società non esiste, non esistono le persone, ma esiste solo l'individuo".

Chiarello ha poi cercato di spiegare che cosa intende il papa per benessere, posto che il PIL o il reddito non possono essere considerati indicatori unici della giustizia, della felicità. Al paragrafo 35 della enciclica si legge: "Il mercato, se c'è fiducia reciproca e generalizzata, è l'istituzione economica che permette l'incontro tra le persone, in quanto operatori economici che utilizzano il contratto come regola dei loro rapporti e che scambiano



beni e servizi tra loro fungibili, per soddisfare i loro bisogni e desideri. Il mercato è soggetto ai principi della cosiddetta *giustizia commutativa*, che regola appunto i rapporti del dare e del ricevere tra soggetti paritetici. Ma la dottrina sociale della Chiesa non ha mai smesso di porre in evidenza l'importanza della *giustizia distributiva* e della *giustizia sociale* per la stessa economia di mercato, non solo perché inserita nelle maglie di un contesto sociale e politico più vasto, ma anche per la trama delle relazioni in cui si realizza. Infatti il mercato, lasciato al solo principio dell'equivalenza di valore dei beni scambiati, non riesce a produrre quella coesione sociale di cui pure ha bisogno per ben funzionare.

*Senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare, e la perdita della fiducia è una perdita grave".*

Un'ultima parola sul valore del dono (par. 36): "La gratuità è presente in molteplici forme, spesso non riconosciute a causa di una visione solo produttivistica e utilitaristica dell'esistenza. L'essere umano è fatto per il dono, che ne esprime ed attua la dimensione di trascendenza. Il dono per sua natura oltrepassa il merito, la sua regola è l'eccedenza. (...). La grande sfida che abbiamo davanti a noi, fatta emergere dalle problematiche dello sviluppo in questo tempo di globalizzazione e resa ancor più esigente dalla crisi economico-finanziaria, è di mostrare, a livello sia di pensiero sia di comportamenti, che non solo i tradizionali principi dell'etica sociale, quali la trasparenza, l'onestà e la responsabilità non possono venire trascurati o attenuati, ma anche che nei rapporti mercantili il principio di gratuità e la logica del dono come espressione della fraternità possono e devono trovare posto entro la normale attività economica. Ciò è un'esigenza dell'uomo nel momento attuale, ma anche un'esigenza della stessa ragione economica. Si tratta di una esigenza ad un tempo della carità e della verità".

## Nuove norme in difesa degli animali da compagnia

*Un disegno di legge dice di no ai maltrattamenti, all'abbandono, alle sofferenze inutili e ribadisce il diritto al benessere degli animali domestici*

**È** stato approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre scorso il disegno di legge per la ratifica della Convenzione di Strasburgo del 13 novembre 1987, che introduce norme particolarmente severe a protezione degli animali da compagnia. In particolare: il divieto di causare inutilmente dolori, sofferenze o angosce ad un animale da compagnia; il divieto di maltrattare o abbandonare un animale da compagnia ma anche il diritto degli animali al benessere e a interventi chirurgici o medici, che siano fatti con tutte le caratteristiche per evitare sofferenze. Nessuna sostanza deve essere somministrata ad un animale da compagnia, nessun trattamento deve essergli applicato, per elevare o diminuire il livello naturale delle sue prestazioni nel corso di competizioni né in alcun altro momento, qualora ciò possa mettere a repentaglio la salute ed il benessere dell'animale. Comunque, la novità più importante è l'introduzione di nuovi reati: del traffico illecito di cani e gatti, con particolare riferimento al traffico di cuccioli; del taglio della coda, delle orecchie, e di altre mutilazioni non motivate da esigenze terapeutiche. Sono previste sanzioni anche per chiunque introduca nel territorio nazionale cani e gatti non identificati e senza certificazione sanitaria. Con questo provvedimento finalmente si stronca in Italia il vergognoso traffico dei cuccioli dall'Est, fonte di rischi sanitari, come la reintroduzione della rabbia, ma anche di evasione fiscale. In tema di tutela e benessere degli animali di affezione lo scorso settembre è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'ordinanza del 16 luglio in base alla quale l'affidamento del servizio di mantenimento e gestione, da parte dei Comuni, dei cani randagi, deve tener conto della natura di esseri senzienti degli animali. I Comuni sono tenuti a far sì che la struttura individuata, inclusi eventuali moduli contigui alla struttura, non abbia una capacità superiore alle duecento unità di animali. Da parte sua la struttura individuata deve prevedere l'accesso e la presenza delle associazioni riconosciute in conformità alla vigente normativa regionale, onlus o enti morali, aventi come obiettivo la protezione degli animali, al fine di favorire l'adozione.



## Randagismo: convegno internazionale sulla sterilizzazione

**I**l problema del randagismo è strettamente legato alla sterilizzazione di cani e gatti, intervento necessario per limitare l'eccessiva riproduzione degli animali, e che i comuni devono operare nel rispetto delle vigenti norme di legge. Si è tenuto il 12 settembre scorso a Castelvoturno (CE) il convegno internazionale sulla sterilizzazione al quale hanno preso parte associazioni di volontariato animaliste provenienti da tutta Italia. Un incontro durato circa dieci ore nel corso del quale è stato delineato il quadro del fenomeno nella sua interezza, rapportato allo stato legislativo e alle normative vigenti. La legge 281/91 garantisce che il maltrattamento e l'abbandono di un animale è un reato penale, che la soppressione — salvo per gravissimi motivi di salute — è illegale. Un'ordinanza ministeriale del 2008 aggiunge alcuni elementi: per i cani, obbligo di microchip (installabile solo dal veterinario) e registrazione in anagrafe entro 60 giorni di vita. Sono vietati la vendita, l'affido o qualsiasi spostamento del cucciolo dalla madre prima dei 2 mesi di vita, sono vietati la vendita, l'affido o qualsiasi spostamento di un cane non identificato da microchip e registrazione in anagrafe. Il sindaco è responsabile dell'anagrafe e deve dotare la polizia di lettori di microchip,



che devono essere rintracciabili per tutto il loro percorso, dalla vendita al destinatario. Il proprietario è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione del cane (quindi se il cane è aggressivo è colpa del padrone). Dorothea Friz lavora da 20 anni in una realtà come quella del sud Italia in cui il randagismo è un problema enorme: l'unica soluzione, dal suo canto, è la sterilizzazione. Medici veterinari intervenuti al convegno, che lavorano da 20 anni sul territorio, hanno garantito, per esperienza, che la fonte principale del randagismo deriva dagli animali padronali non sterilizzati. La sterilizzazione costa allo Stato in media 100 euro per animale: una sola volta e basta. Man mano che si riduce il numero degli animali sul territorio, la spesa diminuisce sensibilmente. I cani/gatti non soffrono per l'intervento che toglie del tutto l'istinto del sesso e della procreazione: semplicemente non lo avvertono più.

Si. Sa.

## In distribuzione i composter domestici

**L'** assessorato alle politiche ambientali del Comune di Lecce ha dato il via ad un nuovo ciclo di distribuzione in comodato d'uso gratuito dei composter domestici, i contenitori che producono concime e terriccio da utilizzare come fertilizzante nel proprio terreno, così da permettere ai residenti le cui utenze siano dotate di giardini, orti o terreni, di effettuare il compostaggio domestico e contribuire alla riduzione del conferimento di rifiuti organici presso gli impianti di trattamento/smaltimento. Fino ad ora sono stati distribuiti ben 540 composter ed altri 250 sono stati prenotati dalle diverse categorie di cittadini: amministratori di condominio, proprietari di ville, villini e case a schiera, dirigenti scolastici e di uffici pubblici dotati di giardino. Per tale ragione, al fine di agevolare ulteriormente i cittadini, l'assessorato ha dato l'opportunità di avanzare direttamente la richiesta del composter ottenendone l'immediata consegna presso l'ex macello comunale, in via S. Nicola, ogni martedì dalle ore 09:30 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00 ed ogni venerdì dalle ore 09.30 alle ore 12.30.



## Riciclando si vince

*Al via una campagna promossa da Comieco per diffondere la cultura del riciclo*

**O**gni anno in Italia vengono prodotti 540 kg di rifiuti urbani pro capite. Il loro smaltimento non è certamente cosa facile e per questa ragione Comieco ha deciso di incoraggiare gli italiani in una gara al riciclo. "Vinci col riciclo", questa è la campagna avviata per promuovere la raccolta differenziata e la cultura del riciclo di carta e cartone giocando, divertendosi e soprattutto vincendo. Connettendosi alla pagina di Comieco, infatti, si può compilare un test di ingresso e cominciare così la scalata verso il montepremi del concorso. Rispondendo poi correttamente a una semplice domanda si ha la possibilità di vincere un week end in un agriturismo in Campania ma anche complementi d'arredo realizzati in cartone riciclato. Un premio in cambio di un modo di vivere che già di per sé migliora la vita. In Italia la raccolta differenziata ha registrato nel 2008 un significativo aumento rispetto all'anno precedente, pari al 7,1%, cioè 200.000 tonnellate in più. Non solo premi, dunque, ma anche un mondo più pulito per gli anni futuri.

## No definitivo alla caccia no limit

*La comunità Europea non approva le nostre deroghe alla stagione venatoria*



**L**a norma sulla caccia no limit non è passata. Anche stavolta, con i riflettori dell'opinione pubblica puntati addosso, i parlamentari della maggioranza non se la sono sentita di approvare una norma generica che di fatto avrebbe permesso la caccia in molti periodi dell'anno.

Per ora la stagione venatoria in Italia si apre i primi di settembre e si conclude il 31 gennaio, vietando cioè la caccia durante il periodo riproduttivo degli animali. Con questa legislazione, l'Italia si è trovata già sul banco degli impu-

tati a Bruxelles per l'applicazione disinvolta delle deroghe, uno strumento che dovrebbe essere usato per ragioni eccezionali e che invece in alcune regioni è utilizzato in modo sistematico per scavalcare le norme di tutela. Di fatto, quindi, in Italia la caccia è già no limit.

Inoltre, nella proposta di legge si proponeva di abbassare l'età per il permesso di caccia a sedici anni, di liberalizzare l'uso dei "zimbelli" - richiami come le civette terrorizzate appese a testa ingiù- e di poter sparare anche sugli uccelli migratori.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Sprechi energetici, le novità della nuova finanziaria

*Spariscono gli sgravi fiscali per chi evita gli sprechi energetici. Le proteste degli ambientalisti*

**N**el decreto anti-crisi per l'anno 2009 sono numerose le agevolazioni per chi evita gli sprechi energetici. Sono infatti previsti sgravi fiscali fino al 55% per chi, anche solo ristrutturando, risparmia energia e utilizza nuove fonti alternative, più o meno rinnovabili. Questo ha permesso un risparmio alle famiglie, ha creato ed incrementato posti di lavoro e, come conseguenza più diretta dell'uso di fonti rinnovabili, abbassato i livelli delle emissioni di CO2 e l'effetto serra. Che ne sarà di questi incentivi nella nuova finanziaria? Pur prevedendosi sgravi fiscali per chi ristruttura un immobile, con le nuove norme non viene premiato in alcun modo chi investe per eliminare gli sprechi energetici. Eppure, se le innovazioni che consentono di consumare meno energia fanno risparmiare sulla bollet-



ta, è anche vero che comportano ingenti spese iniziali per far fronte alle quali nessun beneficio è previsto nella nuova legge finanziaria. Pronte le proteste degli ambientalisti che sperano che il nostro Governo si renda conto dell'utilità di tali norme, che sono la normalità nell'evoluta Europa.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Più sole per tutti

*Lanciata una petizione di Legambiente per facilitare l'installazione di pannelli solari per le abitazioni*

**S**i svolgerà a Copenaghen nel prossimo dicembre, la quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima.

In questa occasione i Governi dovranno decidere come limitare i danni causati dalle emissioni di CO2 e di conseguenza dai cambiamenti climatici. È stato infatti dimostrato con studi autorevoli, come sia ormai necessario ridurre del 40% le emissioni di CO2 per la salvezza del pianeta.

Per questa ragione, e in vista della Conferenza, Legambiente ha avviato una petizione.

Con questa iniziativa si chiede al Governo italiano un impegno tangibile finalizzato a contrastare i mutamenti climatici e nello stesso tempo ad uscire dalla crisi economica. La richiesta parte da considerazioni concrete: mentre l'Italia può vantare di essere il Paese del sole, in Austria ci sono 40 volte più pannelli solari per abitante. Se il governo si impegnasse a detrarre il 55% dalle tasse per l'installazione degli stessi pannelli, nella nostra nazione potremmo arrivare a coprire un metro quadrato a testa di collettori per scaldare l'acqua

destinata ad usi domestici. Con questa operazione non solo si prospetterebbe un notevole risparmio energetico, ma si potrebbe anche intravedere la possibilità di 400.000 mila posti di lavoro in più. Mentre sul fronte della produzione energetica, il risparmio sarebbe pari alla quantità necessaria ad alimentare quattro grandi centrali.

Per la produzione di 10.000 Mw di pannelli fotovoltaici, si impiegherebbe soltanto il 7% dei tetti delle costruzioni già esistenti, quantità necessaria a fornire energia pulita a tutti gli abitanti. Legambiente chiede incentivi lasciati su "conto energia," per tutti coloro che vogliono installare pannelli solari sugli edifici. La produzione sarebbe pari al 5% dell'elettricità oggi consumata in Italia.

È urgente, secondo l'associazione ambientalista, un diffuso programma di riqualificazione energetica degli edifici e una semplificazione delle procedure per lo sviluppo e la creazione di case sempre più moderne e confortevoli con consumi energetici e bollette dimezzate.

**Laura Mangialardo**

## Green Peace contro le multinazionali brasiliane in Amazonia

*Dopo una ricerca durata 3 anni, i risultati di Green Peace sulla foresta amazzonica*

**C**i sono voluti tre anni di lavoro sul campo e di analisi dal satellite per l'inchiesta di Green Peace sullo stato della foresta Amazzonica.

La ricerca appare come una denuncia sulle responsabilità delle multinazionali, in particolare della carne, nel disboscamento del polmone verde rappresentato dall'Amazzonia. Oltre agli agricoltori che disboscano per coltivare soia, ai mineros che cercano l'oro, nel rapporto si citano, infatti, come responsabili i tre giganti del mercato della carne e della pelle brasiliani: Bertin, Jbs, Marfrig che, da soli, hanno l'80% del territorio. Con loro ci sono i grandi distributori di carni (il 90% arriva in Gran Bretagna), i marchi di scarpe (60% delle scarpe nel mondo vengono fatte con pelli provenienti dall'Amazzonia), le grandi firme della moda e della distribuzione delle auto (con i loro interni in pelle). Anche in Italia sono molte le aziende che mettono l'Amazzonia in scatola: Mafrig ha buoni rapporti commerciali con importanti industrie. Inoltre siamo il centro mondiale della produzione di pelle di alta qualità che i nostri stilisti comprano dalla Bertin. Il risultato di questa rete occulta di connessioni è un finanziamento globale alla distruzione dell'Amazzonia. Infine, un quinto del totale dei gas serra viene dai roghi delle foreste e il Brasile occupa il quarto posto per le emissioni di anidride carbonica principalmente a causa dell'erosione dell'Amazzonia.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## I giovani italiani e la cultura dello straniero

*Altri, diversi e "lontani da noi"*

**È** stato presentato a fine settembre a Reggio Emilia, l'ultimo studio della Fondazione Intercultura "l'altro/a tra noi", basato su un campione di 1400 studenti di Puglia, Toscana, Emilia e Veneto, dai licei alle scuole professionali.

Ne emerge una generazione che potrebbe, se qualcosa non cambierà soprattutto nelle scuole, rivelarsi disinformata e più chiusa verso gli "altri" rispetto ai coetanei europei.

I più netti nel tracciare linee di demarcazione verso chi è diverso sembrano essere gli allievi dei licei e delle zone più ricche tra quelle scelte per lo studio di Intercultura.

L'87% dei giovani ritiene che essere un rom sia una condizione di "svantaggio" (mentre solo il 77% degli europei la pensa allo stesso modo). Appena inferiore la distanza, e dunque il pregiudizio, nei confronti degli immigrati di religione musulmana. Viene però alla luce come la diffidenza e la distanza siano soprattutto verso gruppi indistinti: se il musulmano è un compagno di banco o il fidanzato i dati cam-

biano. Il rapporto personale, la conoscenza diretta cambia dunque la situazione.

Dalla ricerca emergono altri dati interessanti: un'altra condizione di "diversità", quella omosessuale, si colloca subito dopo l'essere stranieri o rom nella percezione di "svantaggio": lo afferma il 63% degli studenti, contro il 54% delle media europea. Nella ricca Emilia Romagna, invece, addirittura il 93% dei ragazzi indica la disabilità fisica, un altro dei fattori esaminati, come un grave rischio di "esclusione sociale". Questi giudizi potrebbero riflettere la constatazione che l'integrazione, scolastica e non solo, è ancora assai incompleta e che per chi è disabile o straniero la vita non è facile.

Ad un'analisi più attenta, sicuramente, queste risposte denotano paura e soprattutto una grave carenza di informazioni. Ne è conferma il fatto che il 32% di studenti delle scuole professionali si dichiara "totalmente d'accordo" con misure che impediscano l'arrivo in Italia di altri stranieri.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Internet: uno spazio sempre più "a prova di adulto"

*Le insidie della rete a portata di click*

**F**ino a ieri, le due tradizionali agenzie formative e informative per gli adolescenti erano la scuola e la famiglia. Già la televisione aveva rappresentato una potente novità, ma sempre rimanendo nell'ambito di una comunicazione gerarchizzata, unilaterale e controllabile. Oggi la rete si configura come la terza agenzia formativa, ma questa volta ad accesso diretto, "orizzontale" e, per altro, scarsamente o per nulla controllabile dagli adulti. Consapevoli del fatto che i genitori non capiscono bene o non conoscono affatto l'utilizzo di Internet, i ragazzi hanno facilmente la sensazione che il mondo del computer è un territorio che gode di extraterritorialità, dove i genitori non intervengono né per controllare né per dare regole, perché oltre a non conoscere, non sono interessati a sapere. Essendo una "zona franca" la rete diventa un luogo pieno di insidie per i ragazzi: pedofilia, pornografia, apologia del razzismo e della violenza, sono solo alcune aberrazioni a portata di "click". A questi si aggiungono fenomeni di vera e propria dipendenza, come quella da sesso virtuale che consiste nella ricerca di materiale porno-

grafico e incontri in chat erotiche. O la dipendenza da relazioni virtuali ovvero il bisogno di instaurare relazioni amicali o affettive con persone incontrate on-line anche molto lontane fisicamente. Si parla di "Information overload", come bisogno di reperire una quantità smisurata di informazioni con lo scaricamento continuo di materiale dai diversi siti cercati o visitati durante la navigazione, con il rischio di un sovraccarico di informazioni che ne impedisce un buon uso. O ancora di "Computer addiction", dipendenza dai giochi virtuali interattivi. Occorre che i ragazzi sentano che Internet è un territorio sul quale i genitori hanno piena giurisdizione e all'interno del quale valgono le regole da essi stabilite. Il fine delle regole, in un contesto educativo, non è tanto, o non è solo, quello di fare sì che un ragazzo si comporti in un modo e non in un altro. Le regole servono anche a ricordare ai figli che nel mondo reale come in quello virtuale essi non sono liberi di fare proprio tutto quello che vogliono, ma hanno qualcuno, i genitori, cui devono rendere conto del proprio comportamento.

**Anna Lucia Sabetta**

### Giovani d'oggi, una vita "da ipermercato"

*Schiavi della filosofia del "tutto e subito", hanno sempre più difficoltà a trovare il vero senso della vita*

**T**rovare il senso della vita è un'impresa davvero difficile per i giovani d'oggi che vivono dentro ad un mondo "ipermercato" dove tutto si trova in abbondanza. Basta allungare la mano, mettere nel carrello, pagare e... andare via. Non un limite al prodotto desiderato, una salubre attesa che arrivi la cosa prescelta.

Questi giovani pensano di aver diritto ad essere accettati, compresi, giustificati, amati, ammirati. Tutto è loro dovuto, smarrendo così l'idea dello sforzo necessario per raggiungere una meta. Perdendo il valore del sacrificio, della fatica, della rinuncia necessari per aspettare fiduciosi di "farcela".

A mancargli è quella passione che incuriosisce e muove il cuore.

La loro educazione passa proprio attraverso lo sforzo di riscaldare i loro stati d'animo congelati, senza arrendersi alla loro superficie ghiacciata che ci raggela con affermazioni quali: "Non sento nulla, non so cosa pensare, questo non mi interessa...". Frasi che ammazzano il pensiero, la ricerca, l'investimento su di sé. Affermazioni da ipermercato che svende vite umane a basso costo. Ma, si sa, le offerte al ribasso nascondono sempre qualche insidia. Attenzione alla calma piatta. Sotto cova la rabbia per una vita senza senso.

**Luigi Conte**

### Io sono presente

*Terre des hommes promuove la scolarizzazione infantile*

"Io sono presente", è un invito ad esserci e a partecipare al progetto di Terre des hommes teso a promuovere la scolarizzazione infantile. Sono circa 75 milioni i bambini nel mondo che, secondo i dati Unesco, non vanno a scuola. Tra essi un terzo è composto da disabili e il 60% da bambine. Si trovano in tutto il mondo ma con una più alta concentrazione nei paesi afflitti da guerre.

Tra gli Obiettivi del Millennio, c'è anche quello di debellare questa piaga dell'analfabetismo, ma molti dei governi occidentali che avevano sottoscritto il programma, hanno deciso di dimezzare il budget a disposizione, travolti dalla crisi economica che sta coinvolgendo tutto il mondo. Attraverso l'uso della rete, Terre des Hommes chiede a tutti gli italiani di mobilitarsi semplicemente registrandosi al sito [www.iosonopresente.it](http://www.iosonopresente.it) e contribuendo così a creare una community che darà valore ai diritti dell'infanzia. Basta ricordare che chi nasce da madri scolarizzate ha il 50% in più di sopravvivere oltre i 5 anni.

**Laura Mangialardo**

## Emergenza per gli studenti disabili

*Pochi gli insegnanti di sostegno, troppi i ragazzi con problemi nelle stesse classi:*

*le associazioni di volontariato ed i genitori si ribellano*

**I**l sovraffollamento delle classi è la naturale conseguenza dei vari alla scuola attuati dal ministro Gelmini. Non si è però tenuto conto della situazione dei disabili.

Gli insegnanti di sostegno in tutta Italia sono circa 90mila. Gli alunni con disabilità sono circa 180 mila. Il sostegno non è stato tagliato ma è il numero degli alunni certificati ad essere cresciuto. Mancano però nuove risorse e il calcolo di un insegnante di sostegno ogni due alunni è addirittura semplicistico. In realtà, questa è una media, non un dato numerico, dipende dalle ore assegnate per ogni alunno. Nelle classi ai docenti sono stati assegnati quindi fino a tre o quattro casi secondo la gravità. La situazione era già stata segnalata l'inverno scorso dalle principali associazioni di volontariato e dai mezzi di comunicazione. Il Ministero aveva risposto con una secca nota, liquidando la questione in poche righe: "Scuola, confermato il limite di venti alunni nelle classi con disabili". Anche in questa nota la situazione è poco

chiara: il numero richiamato, infatti, era riferito esclusivamente al totale degli alunni della classe e non a quanti alunni disabili potevano essere iscritti in una classe composta da venti alunni. Avevano dimenticato di fissare il tetto massimo. Si era sperato fino alla fine che le recenti Linee Guida per l'Integrazione Scolastica avrebbero risolto il problema, ma non è stato neppure accennato.

È così la situazione con l'inizio delle lezioni è peggiorata velocemente in tutta Italia e finalmente è giunta a conoscenza di tutti. A Martina Franca, quattro ragazzi disabili nella stessa classe. A Velletri ben cinque alunni con disabilità sono finiti insieme in una classe di trenta adolescenti. A Cagliari, cinque ragazzi svantaggiati siedono negli ultimi banchi "isolati" da oltre venti compagni. A Vercelli sette disabili su 23 alunni. La paura è il ritorno ad un tipo differente di classi speciali in cui rinchiudere i ragazzi disabili ed i meno produttivi, in barba al diritto allo studio e all'integrazione.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Sottotitoli per sordi sui canali Rai: divampa la protesta

*La sezione provinciale dell'ENS si unisce al coro*

**I**Sordi italiani hanno indetto una compatta protesta per ottenere, almeno dalla Rai, maggiori programmi televisivi dotati di interprete e per migliorare il servizio di sottotitolazione offerto dai vari canali. Il presidente dell'Ente Nazionale Sordi, Ida Collu, chiede che il ministro Claudio Scajola si occupi del rispetto del contratto di servizio sul uso dell'interprete LIS (Lingua dei segni). "I sordi denunciano da tempo - dice il Presidente Collu - il pessimo servizio di sottotitoli fornito dalla Rai sia durante le dirette che nel corso dei programmi registrati. Ma anche il sistematico inadempimento del contratto di servizio sull'utilizzo del servizio di interpretariato in LIS, in particolare a livello regionale. Ad oggi, non c'è un TG regionale che goda sia della sottotitolazione che della Lingua dei segni".

**A**lle persone sorde viene quindi negato il diritto di accedere all'informazione a dispetto della recente Convenzione Onu sui Diritti delle persone con Disabilità, che all'art.3 parla di "... rispetto per la dignità intrinseca,

autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, non discriminazione, piena ed effettiva partecipazione ed inclusione nella società, ... parità di opportunità, accessibilità".

La comunità sorda lamenta, invece, l'esclusione compiuta nei loro confronti pur pagando tutti lo stesso canone. I sottotitoli esistenti sono inadeguati alla programmazione, spesso sono incomprensibili e quasi sempre fuori sincrono. In assenza di provvedimenti rapidi, i sordi italiani minacciano di far culminare la protesta con la sospensione del pagamento del canone, di creare presidi permanenti e manifestazioni finché il contratto di servizio con la Rai non sarà completamente onorato.

La sezione provinciale dell'Ens di Lecce si è unita da subito alla vivace protesta, esprimendo all'unanimità sdegno e delusione per le promesse non mantenute e pretendendo una rapida e soddisfacente risoluzione, contro ogni forma di discriminazione. Per aderire alla protesta, anche singolarmente, consultare il sito internet [www.ens.it](http://www.ens.it).

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Gli iperattivi in classe!

*Una recente sentenza della Corte di Cassazione vieta l'allontanamento della scuola dello studente pericoloso o iperattivo*

**N**elle classi italiane la sicurezza degli allievi deve tenere conto del diritto allo studio per tutti i ragazzi anche quelli iperattivi, violenti o che possono diventarlo in particolari situazioni. Il magistrato non può quindi allontanare dall'Istituto un ragazzo pericoloso, anche su segnalazione dei docenti o del preside. Se lo desidera può avviare un processo per scoprire le eventuali responsabilità.

Questo è stato stabilito dalle Sezioni Unite Civili della Cassazione che con la sentenza n.18378 del 19 agosto 2009, hanno confermato la misura della censura disposta dal Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) nei confronti di un magistrato che aveva adottato un provvedimento di allontanamento di un giovane dalla scuola. Questo ragazzo, tra l'altro anche portatore di handicap, era stato ritenuto dai professori pericoloso per compagni e docenti e quindi il magistrato l'aveva espulso senza avviare un procedimento giurisdizionale e senza avviare nessuna indagine per accertare le responsabilità. Quando il Csm aveva censurato il giudice, quest'ultimo si era rivolto alla Corte di Cassazione perdendo nuovamente: un giudice non può, infatti, agire in maniera così "oggettivamente arbitraria", non avendo egli le competenze per allontanare nessuno da scuola.

La scuola ha come principale funzione quella educativa ed una semplice espulsione non porta alcun risultato in termini di crescita personale. Anche nelle Linee guida per l'integrazione si ribadisce come la stessa debba avvenire in classe, tra i compagni ed è la scuola che ha il compito e la responsabilità di creare le strategie per permettere a tutti la fruizione del diritto allo studio.

**Sara Beaujeste D'Arpe**

## Invalidità: dal 2010 domande all'Inps

**A**mmortizzatori sociali e incentivi alla ricollocazione professionale, regolarizzazione colf e badanti, invalidità civili e sistema pensionistico: ecco alcune delle novità che interessano l'INPS, contenute nella legge n.102/09.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'invalidità civile, con l'art.20, vi è una vera e propria rivoluzione. L'INPS diviene il soggetto a cui inviare la domanda già dal 1 gennaio 2010. Tutto sarà gestito in maniera informatizzata e nell'Istituto verranno concentrate



le principali funzioni, avendo la competenza di agire sia sotto il profilo dei requisiti sanitari (prima riservati all'ASL), che quelli amministrativi.

**Sara Beaujeste D'Arpe**



Mensile delle associazioni di volontariato della Provincia di Lecce  
Ottobre 2009 - Anno IV - n.36

Iscritto al n. 916 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 24/01/2006

**Direttore Responsabile:** Luigi Russo

**Redazione:** Serenella Pascali, Sergio De Cataldis, Silvana Sarli, Luigi Conte, Donato Melcarne, Mimina Sergi, Michela Santoro, Sara Mannocci, Sara D'Arpe, Daria Caione, Luca Spagnolo, Laura Mangialardo

**sede:** Centro Servizi Volontariato Salento - via Gentile, 1 - Lecce  
Tel. 0832.392640 - Fax 0832.391232 - Direttore: 3356458557

[stampa@csvsalento.it](mailto:stampa@csvsalento.it)

**Stampa:** SERAFINO ARTI GRAFICHE - TRICASE Tel e Fax 0833 541866

## Influenza suina, vaccino anche ai donatori di sangue

*Chi dona abitualmente il sangue sarà tra i destinatari prioritari della vaccinazione*

Il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, ha firmato l'11 settembre l'ordinanza sulla profilassi vaccinale dell'influenza pandemica A/H1N1 (GU n.223 del 25-9-2009). La consegna del vaccino alle Regioni e Province autonome è prevista nel periodo 15 ottobre-15 novembre 2009, ipotizzando la copertura vaccinale del 40% della popolazione. Tra le categorie di persone a cui è diretta la vaccinazione, il provvedimento indica prioritariamente i donatori di sangue periodici insieme alle persone ritenute essenziali per il mantenimento della continuità assistenziale e lavorativa: personale sanitario e socio-sanitario; personale delle forze di pubblica sicurezza e della protezione civile; personale delle Amministrazioni, Enti e Società che assicurino i servizi pubblici essenziali. "Il riconoscimento del ruolo vitale dei donatori di sangue nella rete del sistema sanitario nazionale, implicito in tale decisione, e la volontà di preservarne l'azione anche e soprattutto nei momenti critici - ha commentato il Direttore del Centro Nazionale

Sangue (CNS), Giuliano Grazzini - sottolinea oltretutto il valore della loro scelta, la insostituibilità del loro impegno volontario e non retribuito". Il CNS insieme alle associazioni di volontariato pianificherà dunque una campagna di comunicazione rivolta ai donatori di sangue. Il CRAT (Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali) della Regione Puglia ha indirizzato ai Responsabili delle Strutture Trasfusionali, all'AVIS, FIDAS e FRATES Regionali la nota secondo la quale si definiscono le operazioni da effettuare per la vaccinazione. I Responsabili delle S. T. attesteranno lo stato del donatore periodico (secondo il SMTI chi ha effettuato una donazione negli ultimi 24 mesi) di età compresa tra i 30 ed i 55 anni, cioè quelli nati dal 1954 al 1979, rilasciando la certificazione a coloro che ne faranno richiesta, e con essa potranno recarsi nelle sedi delle ASL dove verrà effettuata, a titolo gratuito, la vaccinazione che sospende il donatore per 48 ore.

Mimina Sergi

## Alzheimer: passi avanti nella ricerca

*Dai ricci di mare a tre nuovi geni. Ecco le scoperte che spianano la strada allo sviluppo della prevenzione primaria*

Sono 35 milioni le persone che soffrono di demenza nel mondo e 7,3 milioni in Europa. Questi i dati comunicati lo scorso 21 settembre in occasione della 16esima Giornata Mondiale Alzheimer e che, al momento, rappresentano le sole certezze. Della malattia che distrugge progressivamente le cellule cerebrali, infatti, s'ignora ancora le cause e non esistono cure risolutive.

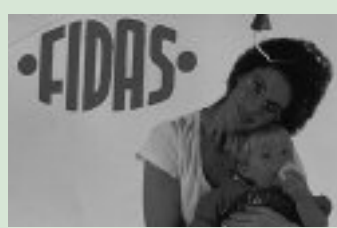
Il mondo della ricerca, però, non si perde d'animo e lo fa con risultati che a volte lasciano auspicare una svolta, come gli esiti dell'analisi sull'embrione di riccio di mare, eseguita dai ricercatori dell'Ibf (Istituto di biofisica) e dell'Ibim (Istituto di biomedicina e immunologia molecolare Alberto Monroy) del Cnr di Palermo. Il coordinatore dell'indagine Pier Luigi San Biagio ha spiegato che nell'osservazione in vivo sull'animale - il cui funzionamento cellulare dal punto di vista biochimico è simile a quello dei mammiferi - sono gli aggrega-

ti più piccoli (i monomeri e gli oligomeri della proteina beta amiloide A) a produrre un maggior numero di malformazioni e che causano la morte cellulare. Secondo l'esperto, le fibrille, prima considerate responsabili del morbo, sarebbero addirittura meccanismi di difesa creati dall'organismo contro l'azione tossica degli oligomeri. Si tratta quindi di un primo passo verso lo sviluppo di una possibile prevenzione primaria.

Altra scoperta importante, che fa sperare in un contenimento delle "vittime" da Alzheimer, è quella fatta da due team di scienziati europei e pubblicata un mese fa sulla rivista Nature Genetics: tre nuove mutazioni genetiche contribuiscono all'insorgere della malattia. Secondo Julie Williams, responsabile della divisione scientifica dell'Alzheimer's Research Trust, "rimuovendo gli effetti di questi geni, potremmo ridurre del 20 per cento circa il numero dei malati".

Veronica Valente

### L'Interregionale Fidas 7 e 8 novembre a Lecce

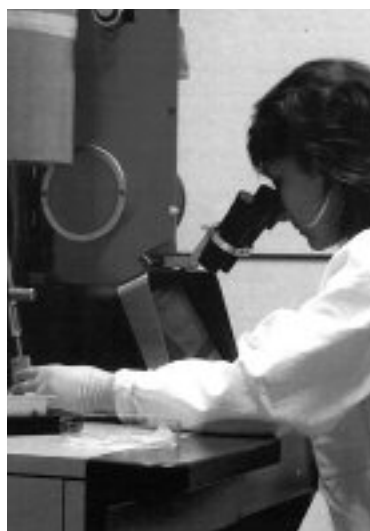


Il 7 e 8 novembre si svolgerà a Lecce, presso l'Hotel Tiziano, l'Interregionale Fidas Centro, Sud ed Isole, con il patrocinio della Provincia di Lecce e del Centro Servizi Volontariato Salento. Il tema proposto dalla Fidas Nazionale è: "Problemmatiche interne ed esterne della vita associativa della Federazione". Nel programma dell'8 mattina è prevista la consegna del premio "Un amico per la comunicazione 2009" da parte della Fidas Puglia.

### Il cuore delle donne

*Malattie cardiovascolari femminili in crescita.  
L'importanza della prevenzione*

Le donne italiane devono iniziare a prendersi più cura del loro cuore. Studi recenti hanno messo in luce un dato preoccupante: le malattie cardiovascolari femminili sono in costante crescita. In Italia l'infarto acuto del miocardio uccide da solo circa 33.000 donne all'anno, il triplo del tumore al seno. Questo è in parte dovuto allo stile di vita particolarmente frenetico al quale le donne sono sottoposte, ma non solo. Una scarsa attenzione e l'insufficiente percezione del rischio al quale è sottoposto il cuore delle donne determina il crescere di patologie che si manifestano in momenti particolari della loro vita, per esempio nel periodo della menopausa. L'importanza di screening, diagnosi e terapie connesse al trattamento delle malattie cardiovascolari nelle donne è dunque fondamentale, eppure ancora



troppo sottovalutata. Proprio nell'ottica della prevenzione da settembre fino al 21 ottobre 2009 in tutta Italia è partita l'iniziativa "Il Cuore delle Donne": il programma di prevenzione cardiovascolare per prevenire le malattie del cuore.

Mimina Sergi

### Cannabis a scopo terapeutico

Treatamenti a base di cannabis possono avere benefici a lungo termine per i pazienti affetti da sclerosi multipla. Anche se i cannabinoidi sono usati nella medicina per le loro virtù terapeutiche da migliaia di anni, fino agli studi più recenti vi erano scarse prove scientifiche della loro efficacia. L'anno scorso, l'Olanda è stato il primo paese al mondo a rendere la cannabis disponibile come farmaco prescrivibile per le persone colpite da cancro, HIV e sclerosi multipla. In Italia l'uso della marijuana a scopo terapeutico è ammessa solo per un centinaio di persone nonostante nel 2007 il principio attivo derivato dalla cannabis sia stato inserito fra le sostanze utilizzabili contro il dolore.

## Diversi e divisi

*Una storia d'amore tra integrazione e differenza all'incrocio di due realtà culturali e religiose diverse.*

*Presentazione a Lecce domenica 8 novembre*

**L**ettere minatorie lasciate più volte in auto, nella cassetta della posta, sotto la porta di casa. Nello Rega, giornalista e scrittore lucano, nel mirino dei fondamentalisti islamici da quando ha deciso di voler raccontare, in un romanzo, la storia d'amore con una donna sciita. Minacce ancora prima dell'uscita. In "Diversi e divisi" si parla della difficile convivenza tra cristiani e islamici. "Diversi e divisi - Diario di una convivenza con l'Islam" non è solo un libro laico, ma autentico e privo di pregiudizi. Un'esperienza diretta, forte, coraggiosa.

È il racconto di un'esperienza ravvicinata con la religione islamica. Un'esperienza fatta di viaggi,

persone, tentativi, amore, ricerca di autenticità. Un cammino che inizia nel Libano alla fine dell'occupazione siriana ed arriva fino alla Roma cattolica, alle sue donne senza velo, all'integrazione possibile. Un cammino che a tentoni procede tra le mine vaganti del non-pensiero, delle regole da seguire necessariamente, e tra di esse cerca di districarsi. Per capire a che punto si può essere fedeli fino all'obbedienza, quale sottile confine può separare la libertà dalla scelta nel credo delle religioni. Giorno dopo giorno, nelle abitudini che più ci toccano nel quotidiano, quanto ampio è il margine concesso all'individuo? Quanto può incidere nelle scelte personali il



*La copertina del volume*

sensò di appartenenza, specie se non sottoposto al libero arbitrio? Un uomo e una donna sono prima di tutto individui o soprattutto i rappresentanti di un gruppo di provenienza (religioso, politico, o sociale che sia)? La risposta è arrivata col tempo.

Ma è anche la constatazione

della differenza evidente, obiettiva tra due realtà culturali e religiose. La penna di Rega racconta la reale storia d'amore, l'utopia romantica tra un uomo cattolico e una donna sciita. Il racconto si alimenta di ricordi, parole, sogni, realtà, paura e solitudine. I temi di oggi. I temi del mondo. Rega invita il lettore ad affrontare un viaggio tra le righe di una storia, che è 'la vita' stessa. Dall'avventura bella, inimmaginabile solo qualche anno prima, ricca di progetti e desideri fino al suo crudele dissolvimento imposto dalla diversità.

"Diversi e divisi" è anche un libro da sfogliare e ammirare grazie ai disegni di Raffaele Gerardi ([www.raffaelegerardi.it](http://www.raffaelegerardi.it)).

"Diversi e divisi" verrà presentato a Lecce, alla presenza dell'autore, (location da definire) domenica 8 novembre 2009, ad opera della consulta immigrazione del CSV Salento.

## "Ottobre piovono libri". I luoghi della lettura

*Al via la quarta edizione della campagna promossa dal Centro per il libro e la lettura. Un calendario fitto di appuntamenti*

**L**ibri, la lettura, la cultura, la conoscenza, la ricerca, sono un patrimonio dal valore inestimabile, un patrimonio alla portata di tutti, un patrimonio che porta ricchezza e, soprattutto, libertà. Un bene da tutelare e da promuovere. Torna, per la sua quarta edizione, "Ottobre piovono libri-I Luoghi della lettura", la campagna promossa dal Centro per il libro e la lettura della Direzione Generale per le biblioteche, gli Istituti culturali ed il Diritto d'autore del ministero per i Beni e le Attività Culturali, in stretta sinergia con la conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Unione delle Province d'Italia e con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Dalle grandi città ai piccoli comuni, dalle istituzioni alle associazioni culturali, dalle scuole ai singoli cittadini, il libro diventa la mente e il cuore dell'Italia. Sono oltre 1600 le adesioni per il 2009, tantissime in provincia di Lecce. E' dedicata ai bambini "La valigia dei sogni", rassegna promossa dal Sistema bibliotecario provinciale di Lecce, che prevede laboratori didattici e letture animate rivolte a bambini e ragazzi da 0 a 13 anni in un fitto calendario coordinato di iniziative di promozione del libro e della lettura, che coinvolge le biblioteche aderenti alla rete: presentazioni di libri, che viaggeranno in quattro coloratissime valigie, laboratori didattici, giochi animazioni finalizzati a promuovere la



cultura del libro e del leggere. Partner del progetto i Comuni di Campi, Carmiano, Cavallino, Leverano, Nardò, Novoli, San Donato, Squinzano, Trepuzzi, Veglie e Zollino. Un ruolo di primo piano, inoltre, sarà svolto dalle scuole (dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado), con le quali saranno concordati singoli programmi ed iniziative, nella convinzione della rilevanza di una connessione tra istituti che, con modalità differenti, concorrono alle attività formative ed educative e, quindi, alla crescita culturale del territorio. "La poesia nei jukebox" è invece la rassegna di musica e libri, ideata da Coolclub, in collaborazione con Officine Cantelmo, Fondo Verri, Libreria Ergot e Il Giardino delle Nuvole, che in sette incontri si propone di tracciare un percorso nella storia della musica attraverso la voce degli autori, la ricerca musicale, i romanzi che trasudano musica, il costume e lo stile che la musica ha marchiato, e anche attraverso la musica stessa e le canzoni. Tra gli ospiti Vincenzo Santoro, Alessandro Portelli, Massimo Zamboni,

Pierfrancesco Pacoda, Marco Philopat, Gianluca Morozzi. Lungo (fino 29 dicembre), e particolarmente denso di appuntamenti è il calendario della campagna "La Puglia nel Sud di oggi", progetto che intende valorizzare la Puglia di oggi ricca di storia, cultura e arte attraverso l'attività, lo studio, il confronto condiviso di

tanti "produttori di cultura" (biblioteche, editori, librerie ecc.). Il programma prevede incontri con l'autore, mostre, proiezioni di cortometraggi e solo in provincia di Lecce coinvolge oltre 40 biblioteche comunali, scolastiche, universitarie e cattoliche, librerie private, associazioni pro loco e cantine, case editrici: "Manni" Editore ha donato a 10 Comuni della provincia di Lecce circa 7.000 volumi, tra narrativa, poesia e saggistica, per un totale di oltre 70.000 libri che le amministrazioni utilizzeranno in attività di promozione del libro e della lettura, partendo soprattutto dalle nuove generazioni.

**Silvana Sarli**

*Segue da Pag.1*

**Informazione e potere**

L'informazione, secondo l'accezione più autentica, deve ampliare la conoscenza dei fatti in una platea sempre più ampia dei cittadini; perché più il cittadino conosce, più partecipa alla costruzione del Bene Comune. In particolare l'informazione politica deve essere "il cane da guardia della democrazia", nel senso che deve controllare le scelte politiche e i comportamenti di chi governa, perché possa sbagliare di meno. La società civile, e il volontariato in particolare, ha il compito di prendersi cura dei nuovi bisogni e cercare di dare le prime risposte alle situazioni in cui ci sono sofferenze (sociali, sanitarie, culturali, ambientali); ma deve anche "contaminare" la politica e la cultura, governanti e informazione, con i valori della solidarietà, del dono, della responsabilità. Senza un'anima il potere diventa autoritarismo e tirannia, e l'informazione denigrazione infamante.

Il sistema paese funziona solo se politici, informazione, società civile possono esplicitare adeguatamente il loro ruolo, con umiltà, senza guerre preconcette e ideologiche, nel rispetto reciproco, seguendo la bussola della Costituzione.

# Migliaia di cittadini in piazza per il Forum del Volontariato

*Piazza S.Oronzo in festa insieme ai volontari. Musica, clown, teatro e cultura per dire che la solidarietà esiste*



**U**na vera e propria festa che ha coinvolto una folla di 12mila persone, giovani e meno giovani, famiglie con bambini, tutti in piazza per vedere il volontariato nel suo agire, nelle azioni concrete che promuovono i valori della solidarietà, della gratuità e del dono. Una giornata per stare insieme con gioia ma anche per riflettere sui principi che dovrebbero contaminare la nostra società, dunque, è stato il III Forum provinciale del volontariato, organizzato dal Centro servizi volontariato Salento. Fin dalla mattina Piazza S.Oronzo è stata invasa dai bambini ed animata dalla presenza di giocolieri, clown, artisti di strada, meravigliosi burattini giganti in cartapesta. Le associazioni si sono impegnate in rappresentazioni teatrali e laboratori pensati per parlare ai più piccoli sui temi dell'ambiente, della tutela della salute, dello sport.

Nella piazza affollatissima di palloncini e maschere anche le simulazioni di soccorso organizzate dalle Protezioni civili della Provincia di Lecce, mentre poco distanti un gruppo di ragazzi assistevano alla presentazione di "Robinhoodpontonet", delizioso libro di Simona Ruffini con forti assonanze con alcuni temi chiave del volontariato, la solidarietà, l'alterità, la diversità come alternative alla logica del profitto e dell'indifferenza. Nel pomeriggio spazio alla musica e al ballo con l'orchestra di percussioni Bandita, i Corribanti, i Rizzicati, I Ruvida e i Gemicone, mentre l'associazione Cicloamici coinvolgeva i presenti in piazza in una bicicletata in città. Non è mancato l'appro-

fondimento sul piano culturale con il Gruppo speleologico leccese Ndrónico che ha organizzato una passeggiata nei luoghi storici della città.

Durante la giornata Asdovos, Avis, Fidas e Fratres sono stati a disposizione per ricevere i donatori di sangue, e molti cittadini hanno approfittato della misurazione gratuita della pressione e della glicemia. E allo stand del Cvs sono arrivati giocattoli nuovi che saranno donati ai bam-

bini del reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale Vito Fazzi. Presenti in piazza anche le istituzioni, a partire da Paolo Perrone, Sindaco di Lecce, Filomena D'Antini, Assessore provinciale alle politiche sociali, ed Elena Gentile, Assessore regionale alla solidarietà sociale. "Nessuno escluso" è il messaggio che porta con sé il pulmino dei diritti sociali presentato da Gentile, uno strumento con cui la Regione vuol far conoscere ai

cittadini le leggi, le iniziative, le politiche messe in campo a favore di chi si trova in situazioni di fragilità. Molto seguito in chiusura della festa il concerto di Luigi Bubbico e della sua "Swing Big Band", con la partecipazione di Sylvia Pagni. Un gruppo di diciotto elementi, nato sul modello delle grandi orchestre swing americane degli anni '40 e maturato nel contesto della scuola di Jazz del Conservatorio Tito Schipa di Lecce.

## Forum e donazioni: la formula è vincente!

*Cinquanta i donatori in piazza Sant'Oronzo nella giornata del 10 ottobre scorso, grazie all'impegno delle Misericordie d'Italia e delle associazioni Asdovos, Avis, Fidas e Fratres*

**L**a manifestazione festosa che si è svolta sabato 10 ottobre in Piazza Sant'Oronzo, in occasione del III Forum Provinciale del Volontariato organizzato dal Csv Salento ha visto in azione la cultura concreta della solidarietà dei Donatori di Sangue dell'Avis, della Fidas, della Fratres e dell'Asdovos che, per la prima volta a Lecce, si sono cimentati a donare di pomeriggio e insieme, comunicano le associazioni. "Si è respirata per un'intera giornata l'atmosfera della collaborazione e della fraternità fra i volontari coinvolti, accomunati da un unico scopo: essere utili agli altri. Molti i curiosi, molti gli interessati, molti i giovani e i meno giovani che hanno offerto un esempio incisivo di cittadinanza attiva e solidale sotto l'attento sguardo professionale del dott. F. Valentino, responsabile del Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale di Lecce, del dott. Antonio D'Amico, degli infermieri e dei tecnici sanitari dell'Azienda Ospedaliera V.Fazzi."

"Tutti i responsabili politici della Regione, della Provincia e del Comune - continuano le associazioni - hanno toccato con mano l'impegno degli anonimi cittadini che agiscono quotidianamente in nome della solidarietà e della giustizia sociale, senza chiedere niente in cambio. Il Sindaco della città, dott. Paolo Perrone, ha visitato singolarmente gli stand allestiti dai volontari e si è fermato a chiac-



chierare con i donatori e i volontari che lavoravano congiuntamente. Nel comodo Pma, la grande tenda gonfiabile approntata dai volontari delle Misericordie di Andria e di Neviano, cinquanta donatori, a turno, si sono alternati e hanno reso possibile ad altrettanti cittadini sofferenti sconosciuti di fruire del loro aiuto disinteressato, anonimo e gratuito. Nella piazza impazzava la musica che ha fatto da allegro sottofondo alla donazione protratta fino alle ore 20. Alla fine della faticosa giornata, la soddisfazione ha avuto la meglio e i volontari si sono congedati con il gesto sportivo del <> dandosi appuntamento alla prossima occasione".